

La Costituzione - il volto della Repubblica

La recente Festa della Repubblica Italiana ha aperto un dibattito sulla retorica patriottica e militarista della giornata, Si è, addirittura, svolta una contro-parata con un volto pacifico che senz'altro esprime valori più necessari in un mondo afflitto da guerre e aggressioni, sia militari che economiche.

Il 2 giugno dovrebbe essere la festa dei cittadini che ogni giorno, con il loro y lavoro e il loro impegno, affermano i valori della Costituzione italiana. Quel giorno nel 1946, definito un momento 'magico' della storia italiana nell'intervista di Mario Tronti (p18), erano in gioco gli interessi del popolo italiano e non quelli di un governo, come per esempio sono stati i cambiamenti costituzionali per i quali siamo chiamati a pronunciarci al prossimo referendum. Deve essere soprattutto un giorno dove prevale il messaggio per il disarmo. Si spera che il governo Prodi, e tutti gli altri governi favoriscano l'adozione del Trattato sul commercio delle armi nell'assemblea delle Nazioni unite che si terrà in primavera. Tra tutti i suoi aspetti moderni e progressisti l'art.1 della Costituzione, una repubblica democratica fondata sul lavoro, è il più evidente.

Il lavoro, come diritto sociale per vivere e come realizzazione di se stessi, è stato, e continua ad essere, la grande motivazione che ha portato tanti italiani ad emigrare in tutto il mondo e continua ancora oggi a sradicare milioni di persone.

The Constitution - the Republic's face

Italy's recent Republic Day celebration opened up a debate on the day's usual patriotic and military rhetoric.

To counter the military display there was even a pacifist parade which undoubtedly expressed values more in demand in a world afflicted with wars and aggressions, both military and economic.

June 2 should be the citizens' festival as they, through their work and commitment embody the Italian Constitution's values. That day in 1946, described as a 'magic' moment in Italian history in the interview of Mario Tronti (p18) regarded the interests of the Italian people and not those of a government, as is the case with the changes related to the forthcoming referendum. Above all it must be a day whose message is of disarmament. It is hoped that the Prodi Government, as well as other governments, adopt the Treaty on arms trade at the UN assembly next Spring. Among all its modern and progressive aspects Article 1 of the Constitution - a Republic founded on work - stands out. Work, a social right that enables survival and the realisation of the individual, has been, and continues to be, the major motivation that brought so many Italians to migrate to all parts of the world and continues to uproot millions of people.

sommario

Italia		Australia		Internazionale	
Lavoro è "precario"	p4	Tradimenti su web	p3	I derubati della storia	p8
La repubblica	p18	Fervore italiano a Perth	p5	First 24 hours dangerous	p26
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

OrizzontArti
supplemento
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGL, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

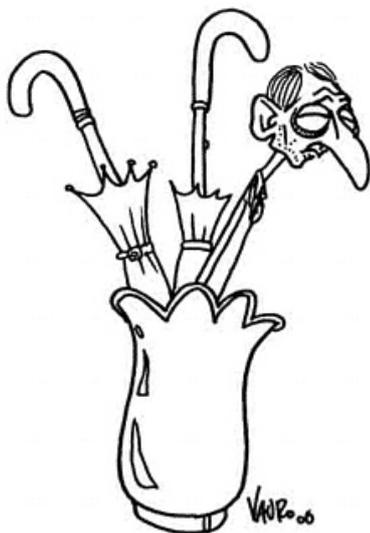
COMINCIAMO
MALE CON QUESTO
NAPOLITANO...

...NEANCHE UNA
FRASE CHE POSSA
GIUSTIFICARE LA MIA
INCAZZATURA.



MARIO STAINO

IL POSTO DI FASSINO



**sul
serio**

Questa Destra

Ecco il ragionamento che il sen. Saia (AN) ha esposto alla nazione: «Bindi è una lesbica e dunque non idonea a guidare il ministero della politiche per la famiglia».

La reazione del ministro Rosy Bindi: «Sono indignata per la volgarità dal senatore Saia - spiega Bindi - Mi riservo ampia facoltà di querela per le offese ricevute, anche nei confronti della trasmissione televisiva». «Vorrei ricordare - aggiunge Bindi - che non solo va tutelata la sfera privata ma soprattutto non bisognerebbe dire menzogne sulle persone. Non avrei nessuna difficoltà a dichiararmi omosessuale se lo fossi».

«Mi dispiace per il senatore Saia ma anche se, per scelta personale, ho rinunciato a sposarmi mi piacciono gli uomini educati, rispettosi delle donne, intelligenti e possibilmente belli. Tutte qualità che il senatore di An non possiede».

Il leader di An Fini interviene a bufera è ormai scoppiata, dopo un breve colloquio con la Bindi. Si volge ai giornalisti e dice: «Sono andato a scusarmi. Il senatore Saia è stato un imbecille». Insomma, sconfessione totale. E Saia china la testa: «Il presidente Fini ha ragione, la mia è stata una leggerezza. Per scusarmi manderò alla Bindi un mazzo di fiori».

Italiani promuovono Australia

L'Australia è la meta più gradita agli italiani che nel 2005 hanno deciso di trascorrere una vacanza all'estero: è quanto è emerso alla settima conferenza Ciset - UIC dal titolo "L'Italia e il turismo internazionale nel 2005, risultati e tendenze per incoming e outgoing".

L'opinione dei viaggiatori italiani ha mostrato un alto gradimento per l'Australia principalmente per le qualità delle strutture ricettive, la gentilezza e disponibilità degli abitanti, la sicurezza delle destinazioni, ma anche per acquisti, pasti, prezzi e arte. Secondo l'indagine, gli italiani, che hanno espresso un voto da 1 a 10 per indicare il livello di apprezzamento per ogni destinazione, determinano così i primi tre posti della classifica:

- Australia (8,80);
- Polinesia francese (8,78);
- Thailandia (8,61).

Gli aspetti che gli italiani più ricercano e apprezzano all'estero sono le strutture di alloggio, la cortesia degli abitanti, la qualità ambientale e la qualità delle informazioni; mentre prezzi convenienti, la presenza di beni artistici e culturali e la qualità dei pasti sono risultati aspetti meno ricercati. Secondo quanto illustrato da Andrea Alivernini, dirigente UIC, gli italiani per i viaggi all'estero nel 2005 hanno speso 18 miliardi di euro, così suddivisi:

- 45% Vacanze;
- 36% Lavoro;
- 10% Visite a parenti ed amici;
- 4% Studio;
- 5% Motivi personali.

I paesi esteri in cui i turisti italiani hanno speso di più sono:

- Francia (2.136 milioni di euro);
- Usa (1.507 milioni di euro);
- Spagna (1.215 milioni di euro);
- Germania (1.164 milioni di euro).

Il "turismo culturale" ha, invece, registrato una spesa di 3.067 mln di euro, superando la preferenza di mete marittime e montane. Riguardo poi alla composizione della spesa secondo il prodotto acquistato, è emerso che gli italiani preferiscono spendere di più per gli alloggi (47%) per i pasti (22%) e per lo shopping (13%).

Referendum: sì o no alle modifiche costituzionali?

Il referendum di giugno assume un notevole peso politico per il governo appena insediato e per l'opposizione che ha approvato il testo di legge oggetto del referendum stesso.

Il referendum oltre a "toccare" la Costituzione italiana, è infatti nato dalla volontà del Governo Berlusconi, oggi all'opposizione. L'esito, quindi, rappresenterà il primo test politico di questa legislatura. Si tratta, è bene ricordarlo, di un referendum "confermativo", indetto per approvare un testo di legge riguardante le "modifiche della parte II della Costituzione". Il quesito, che comparirà sulla scheda elettorale, è il seguente: "Approvate il testo della legge costituzionale concernente Modifiche alla parte II della Costituzione approvato dal Parlamento e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 8 novembre 2005?". Se si vuole approvare il testo di legge, occorrerà votare "sì", al contrario, se non si condividono i cambiamenti alla Costituzione, occorrerà barrare il "no". I cambiamenti alla Costituzione previsti nel testo di legge oggetto del referendum, sono circa una cinquantina, e sono noti con il termine "devolution". In particolare, il referendum, fortemente voluto dalla Lega, prevede il trasferimento di alcune competenze alle Regioni, in particolare per le materie che riguardano la sanità, l'istruzione e la polizia locale. Il testo di modifica della Costituzione, prevede anche il cosiddetto "premierato forte", ovvero un "primo ministro" scelto direttamente dagli elettori su indicazione vincolante della coalizione, che può anche nominare, revocare i Ministri e sciogliere le Camere. Le modifiche, inoltre, istituiscono il "Senato federale della Repubblica" di cui faranno parte anche i rappresentanti dei Consigli regionali e delle autonomie locali ma senza diritto di voto. Prevista anche la riduzione dei parlamentari che passano a 518 per la Camera e a 252 per il Senato. Trattandosi di un referendum confermativo, il quorum questa volta non avrà nessuna ricaduta sull'esito, quindi l'astensionismo, che per i referendum abrogativi ha peso sul risultato, non avrà alcun valore. Se a vincere saranno i "no", non ci saranno modifiche all'attuale Costituzione, se prevarranno i "sì", le modifiche contenute nel testo di legge oggetto del referendum saranno approvate, al di là del numero dei partecipanti al voto.

Tradimenti su web

I tradimenti in internet stanno diventando una minaccia sempre più grave ai matrimoni. Lo rivelano due ricerche parallele dell'università di tecnologia Swinburne di Melbourne, secondo cui la crescente tendenza a fare conoscenze in internet sta avendo un effetto profondo sui matrimoni in Australia, causando migliaia di rotture nelle relazioni.

In una delle ricerche, pubblicata dall'Australian Journal of Emerging Technologies and Society, le psicologhe Elizabeth Hardie e Simone Buzwell hanno intervistato più di 1000 persone sul loro comportamento online. E' risultato che il 13% di queste hanno formato relazioni in internet, e l'aspetto allarmante è che metà di loro sono persone sposate o in una relazione permanente. La seconda ricerca, una tesi di dottorato di Heather Underwood per la stessa facoltà, ha studiato in dettaglio 200 casi di cybertradimenti, e ha calcolato che più di metà di coloro che mantenevano relazioni sentimentali online, lo facevano con più persone alla volta. Mentre molti si accontentavano di limitarsi al livello di amore (o sesso) virtuale, un terzo ha incontrato l'altra persona anche in carne e ossa, e circa il 15% ha fatto sesso.

Il quadro presentato dalle due ricerche è stato commentato con preoccupazione da esperti legali e matrimoniali. Lo specialista in diritto di famiglia Tom Altobelli, portavoce della Law Society, la federazione degli avvocati, ha detto in un'intervista radio che circa un caso su 20 di cui si è

La squadra di governo

La squadra di Romano Prodi presentata il 17 maggio consiste di 25 ministri tra cui sei esponenti femminile. Peraltro le ministre sono quasi tutte senza portafoglio, eccezion fatta per Livia Turco alla Salute. Prodi si è detto molto fiducioso. “Abbiamo una squadra molto coesa, più omogenea di qualsiasi descrizione che veniva fatta in precedenza.”

Una squadra che sarà guidata dal “tridente” composto da Romano Prodi e dai due vicepremier Francesco Rutelli, cui è andato anche il ministero per i Beni Culturali, e Massimo D'Alema, che ha invece ricevuto le chiavi della Farnesina. Ds e Dl dunque alla vicepresidenza, ma anche, come specchio del risultato elettorale, partiti più rappresentati, rispettivamente con nove e sette dicasteri. Mastella l'ha spuntata su Emma Bonino per la Giustizia, mentre il nodo Amato è stato sciolto con l'ex presidente del Consiglio che salirà al Viminale. Questo l'elenco completo dei ministeri e dei rispettivi titolari. Vicepresidenti: Massimo D'Alema e Francesco Rutelli. Ministri senza portafoglio: Vannino Chiti (Rapporti con il Parlamento); Luigi Nicolais (Funzione pubblica e Innovazione); Linda Lanzillotta (Affari regionali); Emma Bonino (Politiche comunitarie); Giulio Santagata (Attuazione del programma); Barbara Pollastrini (Pari Opportunità); Giovanna Melandri (Politiche giovanili e Sport); Rosy Bindi (Famiglia). Ministro Esteri: Massimo D'Alema. Beni culturali: Francesco Rutelli. Interno: Giuliano Amato. Giustizia: Clemente Mastella. Difesa: Arturo Parisi. Economia e finanze: Tommaso Padoa Schioppa. Sviluppo economico: Pierluigi Bersani. Infrastrutture: Antonio Di Pietro. Trasporti: Alessandro Bianchi. Politiche agricole, alimentari e forestali: Paolo De Castro. Lavoro e previdenza sociale: Cesare Damiano. Comunicazioni: Paolo Gentiloni. Salute: Livia Turco. Istruzione: Giuseppe Fioroni. Università e ricerca: Fabio Mussi. Solidarietà sociale: Paolo Ferrero. Ambiente: Alfonso Pecoraro Scanio.

Il mondo del lavoro è “precario” e chiuso ai giovani

I giovani hanno difficoltà di accesso al mercato del lavoro e presentano rischi di disoccupazione più elevati degli altri gruppi demografici.

Il differenziale tra il tasso di occupazione dei giovani tra 20 e 29 anni e gli adulti è di 20 punti percentuali e superiore a quello medio europeo (15 punti). Il tasso di disoccupazione giovanile è di dieci punti superiore a quello degli adulti: anche in questo caso il divario è maggiore di quello registrato in Europa (6,5 punti). A dipingere il quadro tutt'altro che roseo dell'occupazione giovanile è l'Istat, nel rapporto annuale sulla situazione dell'Italia. “Soltanto in Italia si hanno tassi di occupazione più bassi e tassi di disoccupazione più elevati per i giovani laureati rispetto ai corrispondenti valori europei, per effetto della maggiore età alla quale si consegue il titolo – spiega l'Istituto –. Soltanto dopo i 30 anni i livelli italiani convergono verso quelli medi europei. Sono però i giovani che vivono in contesti familiari disagiati a sperimentare le forme di precarietà più forti. In Italia l'incidenza del lavoro a termine è al di sotto della media europea, sia per i giovani sia per gli adulti. Nondimeno, il Paese è l'unico, tra i principali stati dell'Unione, in cui tra i giovani sussistono significative differenze di genere: nella classe di età 20-29 anni, l'incidenza del lavoro a termine per la componente femminile è, infatti, di 5,5 punti percentuali più elevata che per quella maschile. Il part time risulta relativamente diffuso tra i giovani italiani, ma, rispetto agli adulti, è più spesso involontario (quasi il 60 per cento, valore circa doppio di quello medio europeo). Le forme di flessibilità sono prevalenti e spesso associate a condizioni di precarietà quando i livelli di capitale umano sono bassi e il sostegno familiare insufficiente: oltre il 40 per cento dei giovani con contratto a termine, co.co.co o prestatori occasionali (circa 400 mila unità) vive in famiglie dove nessun altro membro è occupato oppure, se occupato, ha un contratto a termine o di basso livello. Di questi solo il 13 per cento ha una laurea”. Emergono due tipi di sottoinquadramento: quello legato alle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro e alla breve durata dell'esperienza lavorativa tipica dei giovani (spesso associato con il lavoro a termine) e quello, meno consistente (circa un terzo del totale), degli individui in età adulta. Sono soprattutto le imprese che adottano modelli tradizionali a utilizzare la flessibilità senza valorizzare il capitale umano, forse anche per tenere basso il costo del lavoro e rimanere competitivi in assenza di innovazione.

Apprezzamento dagli eletti all'estero per Napolitano

Applausi dell'Aula di Montecitorio riunita in seduta comune hanno accolto il neo eletto presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel giorno in cui il nuovo Capo dello Stato ha fatto il suo discorso al Parlamento dopo aver giurato fedeltà alla Patria e alla Costituzione. Particolarmente sentito, questo giorno, anche per i deputati e i senatori eletti all'estero che, per la prima volta hanno partecipato all'elezione del nuovo presidente. “Un discorso emozionante – dice Marco Fedi, deputato eletto in Australia - non scontato. Anche se alcuni passaggi erano dovuti – dice Fedi – credo che le parole del Presidente abbiamo saputo toccare anche i sentimenti dell'opposizione che, in particolare ha applaudito quando Napolitano ha assicurato che sarà il presidente garante della Costituzione con attenzione per i due Poli”. “Il richiamo ad un Paese che ha bisogno di coesione, i momenti dedicati ai temi sociali e alla giustizia sociale – prosegue Fedi – nonché il ruolo che l'Italia deve avere nel mondo nella promozione della solidarietà e della democrazia”. Infine – per Marco Fedi – è stato molto importante che il presidente Napolitano abbia voluto sottolineare il ruolo delle donne facendo un riferimento a Nilde Iotti grande interprete del mondo politico al femminile”.

Il 9 e 10 Aprile scorso gli Italiani in Italia e nel mondo sono andati alle urne per votare per il nuovo parlamento e il nuovo governo. La coalizione di centro-sinistra guidata da Romano Prodi si e' aggiudicata la contesa elettorale segnando, speriamo, una svolta nella vita politica italiana. Queste elezioni hanno gia' rappresentato, comunque vada in Italia, una svolta per la vita di alcuni italiani della comunita' di Perth.

E' nata infatti in quei giorni una rete di amicizie tra persone che condividono simili percorsi, simili esperienze di vita e forse anche simili ideali. Questi uomini e donne che hanno lasciato l'Italia pochi anni fa, che rappresentano l'ultima generazione di Italiani in Australia, si sta ritrovando, si sta conoscendo e sta cominciando a guardare al futuro con piu' ottimismo. Il punto di partenza che accomuna questa gente non e' solo il fatto di essere Italiani, ovvero la consapevolezza di essere eredi di una cultura unica, ma e' un qualcosa di piu': e' la necessita' di definire se stessi, le proprie identita', tramite il confronto con le realta' esistenti sul territorio. Cio' consiste nel contribuire alla divulgazione di tutti quegli aspetti della cultura italiana alternativa al mainstream informativo che rappresenta l'Italia e gli italiani nel mondo. Si tratta di valorizzare la nostra storia, le nostre storie che hanno contribuito come tante altre alla vittoria del centro sinistra in Italia. La nuova generazione di Italiani in Australia e nel mondo non e' piu' quella del dopo guerra, e non ha conosciuto gli usi e le culture degli Italiani di vecchia generazione. Si e' riconoscenti verso tutti quegli Italiani che hanno contribuito a diffondere in Australia un'immagine di Italiani onesti e lavoratori. Si e' altresì

Un nuovo fervore italiano a Perth

riconoscenti verso tutti quegli Italiani che si sono impegnati nel sociale e nel politico in difesa di diritti di cui oggi noi migranti godiamo. Ma rimangono delle differenze fisiologiche e culturali tra queste generazioni di Italiani. Questi nuovi migranti sono quelli che hanno vissuto il fervore culturale del lungo Sessantotto, le nuove esperienze politiche degli anni Settanta e Ottanta, il fenomeno dei centri sociali, il Berlusconiismo, e le reazioni a questo, dai girotondini ai new global di Genova.

I nuovi migranti italiani hanno qualcosa di nuovo e di diverso da offrire come contributo per il superamento di tutte quelle barriere geografiche e mentali che impediscono il dialogo tra essere umani e culture differenti.

I nuovi migranti italiani hanno il bisogno di confrontarsi con culture diverse presenti nel territorio: perche' solo tramite il radicamento nel territorio e il confronto e rispetto con altre identita' e' possibile valorizzare le molteplicita' e le differenze. Ed ecco quindi il nascere di un nuovo fervore culturale italiano a Perth. Le elezioni politiche in Italia hanno offerto lo spunto a una ventina di italiani che hanno deciso di ritrovarsi settimanalmente per dare vita a un collettivo in grado di sviluppare attivita' e progetti nel campo culturale, politico e socio-ricreativo. La celebrazione del 25 Aprile e la manifestazione del Primo Maggio hanno favorito l'opportunita' di mantenere vivo questo fervore e introdurre il gruppo in un contesto piu' ampio come quello della comunita' di Perth in occasione del MayDay Rally. In

contemporanea, Fausto Butta', un socio di questo nuovo collettivo, ha presentato un corso di tre giorni all'Universita' del Western Australia sul tema: 'La Resistenza: Italy 1943-45'. Ma l'evento principe, al quale questo nuovo gruppo ha partecipato, e' stato sicuramente 'Piazza Moro', un forum



di dieci giorni (19-28 Maggio) di arte cultura e politica, organizzato dall'italiano Gian Cosimo Bove e dal filippino Alwin Reamillo. Ospitato al Moors Building Art Gallery a Fremantle, 'Piazza Moro' e' stata un'occasione d'incontro tra culture diverse e ha riscosso sicuramente un grande successo, la partecipazione e l'apprezzamento del pubblico.

Tra le iniziative offerte gratuitamente c'e' stato il workshop italiano chiamato 'Il lungo pomeriggio della Taranta' che si e' tenuto martedi' 23 Maggio e che ha visto la partecipazione di 20 persone. E' stato un lungo pomeriggio all'insegna del Mezzogiorno d'Italia. I partecipanti al workshop hanno fatto a mano 2 chili di orecchiette seguendo l'esempio di Chiara Butta'. Mentre si cucinava la pasta, Pizziche e Tarantelle hanno allietato la sala. Dopo cena, e' stato infine proiettato il film di Marco Tullio Giordana 'I cento passi' sulla vita di Peppino Impastato. 'Il lungo pomeriggio della Taranta' e' stata anche l'opportunita' per condividere le proprie storie con altri non-italiani i quali hanno conosciuto finalmente qualcosa di diverso dagli spaghetti Barilla e da Berlusconi, ma soprattutto hanno conosciuto per la prima volta la figura di Peppino Impastato, la cui vita all'insegna dell'attivismo rappresenta sicuramente un'ispirazione per noi Italiani in Australia a proseguire su questo percorso intrapreso recentemente di impegno culturale, sociale e politico.

Members of Perth's Italian group at 'Save Coogee beach' day and the Mayday rally



La corte europea invalida l'accordo con gli Usa sui dati dei passeggeri

L'accordo tra Stati Uniti e Unione europea sulla condivisione dei dati personali dei passeggeri dei voli che collegano le due sponde dell'Atlantico è illegale. Lo ha stabilito il 30 maggio la Corte di giustizia europea che ha così accolto il ricorso dell'Europarlamento contro l'approvazione dell'accordo da parte del Consiglio e la decisione di adeguatezza espressa dalla Commissione europea. L'accesso delle autorità doganali al Passenger Name Records (PNR), il sistema di registrazione delle partenze statunitense, è stato deciso da Washington all'indomani degli attentati dell'11 settembre. La Commissione, ritenendo che tali disposizioni rischiassero di entrare in contrasto con la legislazione comunitaria e con quella degli Stati membri in materia di tutela dei dati, ha avviato dei negoziati con le autorità americane in seguito ai quali, il 14 maggio 2004, ha adottato una decisione (la decisione sull'adeguatezza) secondo cui l'Ufficio statunitense delle dogane e della protezione delle frontiere (United States' Bureau of Customs and Border Protection, CBP) garantisce un livello di protezione adeguato dei dati PNR trasmessi dall'Ue. Il 17 maggio 2004 il Consiglio ha approvato la conclusione di un accordo, firmato a Washington il 28 maggio 2004 ed è entrato in vigore lo stesso giorno. Il Pe ha presentato ricorso ritenendo l'accordo una violazione dei diritti fondamentali. Accogliendo il ricorso, la Corte, dato che l'accordo resta applicabile per novanta giorni dalla sua denuncia, per ragioni di certezza del diritto e al fine di proteggere le persone interessate, ha deciso di mantenere gli effetti della decisione sull'adeguatezza fino al 30 settembre 2006.

6 nuovo paese giugno 2006

Un milione morti all'anno di Aids

‘Il volto dell'Aids oggi è quello di una donna’, ha detto il segretario generale dell'Onu Kofi Annan

Con 25 milioni di morti in 25 anni il mondo sta perdendo la guerra contro l'Aids: la denuncia è del rapporto dell'Unaid, l'agenzia dell'Onu per la lotta alla malattia. ‘Nonostante i notevoli risultati, la risposta mondiale all'epidemia è stata meno che adeguata’, si legge nel dossier che contiene i dati finora più approfonditi paese per paese basati su informazioni provenienti da 126 governi e gruppi umanitari in oltre 30 nazioni. Negli anni successivi alla prima descrizione del virus dell'Aids nel giugno 1981, la malattia e il virus Hiv che lo provoca si sono ‘sparsi inesorabilmente da pochi focolai isolati a praticamente tutti i paesi del mondo uccidendo 25 milioni di persone e contagiando 65 milioni’, si legge nel rapporto, il decimo dell'Unaid. I ricercatori ‘hanno prodotto montagne di dati su come prevenire e curare la malattia’, ma le iniziative anti-Aids e i loro risultati variano grandemente da paese a paese. ‘Dato che questa pandemia e i suoi costi umani non possono esser capovolti nel breve termine, è necessario uno sforzo costante di ampia scala per i prossimi decenni’, afferma il rapporto che pure cita alcuni trend positivi nel contenimento della malattia. Tra questi, alcuni cambiamenti nel comportamento, tra cui l'uso più diffuso dei preservativi e un calo della promiscuità. L'epidemia globale dell'Aids ha raggiunto il suo apice alla fine degli anni Novanta e circa 1,3 milioni di persone nel mondo in sviluppo sono oggi curate con farmaci retrovirali che solo lo scorso anno hanno salvato 300 mila vite umane. Nella maggior parte dei paesi, inoltre, il sangue per le trasfusioni è testato di routine per la presenza del virus Hiv. Secondo dati raccolti in 70 paesi, quattro volte più persone rispetto cinque anni fa si sottopongono al test anti-Aids, anche se l'ostracismo che ancora circonda la malattia fa sì che una vasta maggioranza dei quasi 40 milioni di sieropositivi oggi nel mondo non siano in realtà consapevoli di essere infetti. Secondo il rapporto, la lotta all'Aids ha bisogno di molti più fondi di quanti siano attualmente a disposizione: gli 8,9 miliardi di dollari disponibili nel 2006 impallidiscono rispetto ai quasi 15 miliardi di dollari di cui ci sarebbe bisogno. Secondo l'Unaid le stime per il 2008 prevedono un fabbisogno di 22,1 miliardi di dollari, 11,4 miliardi soltanto per i piani di prevenzione. ‘Il volto dell'Aids oggi è quello di una donna’, ha detto il segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Ed è anche il volto di un africano dell'Africa sub-Sahariana, di un emigrato o un nero negli Usa e in Europa, di un pellerossa nel Canada: in altre parole, è il volto dell'emarginazione.

Vittime

(di guerre e di cui è possibile fare la conta ...)

Numero di vittime dall'inizio della seconda intifada (26 ottobre 2000). Tra le vittime palestinesi sono inclusi i kamikaze, mentre non sono conteggiate le persone accusate di collaborazionismo e uccise da altri palestinesi.

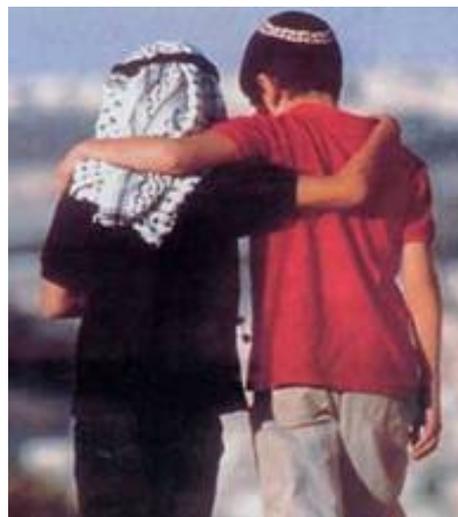
Palestinesi	3.872
Israeliani	1.023
Altre vittime	75
Totale	4.970

Numero di vittime dall'inizio della guerra in Iraq (19 marzo 2003)

Iracheni	28.591 / 32.225
Americani	2.297

Altre vittime 206

* Dati aggiornati alle 16 del 1 marzo 2006. *Internazionale* 3 / 9 marzo 2006 n. 631 pag.16&17



Il sistema è semplice: invece di ricorrere alle prestazioni di professionisti competenti, ci si affida al lavoro di migliaia di appassionati. Il risultato - per tutto ciò che non richiede competenze di alto livello - è pressoché simile, ma i costi sono infinitamente minori. Una svolta a due facce: la messa all'opera esalta le passioni e la creatività di massa nella creazione di contenuti. Ma i ricavi vanno tutti a chi riesce a convogliare la voglia di fare individuale

E' l'ultima frontiera del lavoro: delegare alla folla della rete mansioni che prima venivano svolte da professionisti. Claudia Menashe è responsabile di un progetto del National Health Museum di Washington ed è stata incaricata di realizzare una serie di chioschi interattivi dedicati al potenziale pandemico dell'aviazione. Le servono foto, immagini forti da accompagnare al testo. Va da un fotografo professionista, il quale le

Crowdsourcing - nuove forme gratuite del lavoro

offre una raccolta di foto indubbiamente belle, ma costosissime. Miss Menashe si congeda dal fotografo con la classica frase «ci penso un po'...».

Poche settimane dopo le capita di inciampare in un sito dal nome iStockphoto, un raccogliitore di foto inviate da appassionati. Scatti di gente comune, ma non per questo meno suggestivi. Il tutto alla modica cifra di 1 dollaro l'una. Un esempio di crowdsourcing. Il sito nasce come una condivisione libera di immagini usata da un gruppo di designer e grafici.

Attualmente conta 22 mila collaboratori che vendono i propri scatti a un prezzo che oscilla tra 1 e 5 dollari. Costi contenuti, motivati dal fatto che gli iStockphotographer lo fanno con spirito amatoriale e trovano appagante il semplice fatto che vengano acquistate. Inizialmente la stock industry era contraria apertamente all'esistenza di iStockphoto e altre cosiddette agenzie microstock, ma a febbraio Getty Images, che detiene il 30 per cento del mercato globale ha acquisito iStockphoto per 50 milioni di dollari.

«Se qualcuno sta per cannibalizzare il tuo business è meglio che diventi uno dei tuoi business», ha detto il Ceo di

Getty Images, Jonathan Klein. Da allora le entrate del sito di crowdsourcing sono aumentate del 14 per cento al mese e il service sta per raggiungere il record di 10 milioni di immagini entro la fine del 2006. Tra i suoi clienti ci sono Ibm e United Way. Il progresso tecnologico e i supporti sempre più avanzati stanno abbattendo le rigide barriere che un tempo separavano gli amatori dai professionisti. Hobbysti, part-timer e dilettanti improvvisamente trovano una nicchia di mercato per le proprie abilità. Si chiama crowdsourcing e si legge dunque «lavoro distribuito alle folle». E' una mixité tra l'outsourcing - la pratica di esternalizzare la produzione - e l'opensource, grazie al quale si sviluppano software che non hanno nulla da invidiare ai grandi nomi dell'informatica.

La logica del crowdsourcing è molto familiare al popolo della Rete e si basa sul contributo spontaneo di milioni di persone, sul lavoro non professionalizzato ma spesso comunque qualificato. Wiki, l'enciclopedia online di tutti, ne è l'esempio più famoso: si può fare con lo sforzo collettivo qualcosa di molto simile a un'opera realizzata dai migliori esperti del mondo.

Berlusconi: "Gli italiani nel mondo non pagano le tasse, non dovrebbero votare"



"Non pagano le tasse, è piuttosto discutibile che possano votare". L'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, durante la registrazione di un'intervista andata in onda il 22 maggio sull'emittente lombarda "Telenova", va all'attacco del voto degli italiani nel mondo. Il leader della Casa delle libertà spiega che il voto introdotto dal suo governo è stato la causa della sconfitta alle elezioni politiche e aggiunge: "Io non ero d'accordo, purtroppo in una coalizione molte cose si sono accettate. Se non lo avessimo fatto, il governo sarebbe caduto". Esternazioni che non sono piaciute neanche al "padre" della legge che ha permesso per la prima volta la loro entrata in Parlamento. L'ex ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia replica al Cavaliere: "Forse Berlusconi era soprappensiero o non è bene informato...". "Secondo lui allora - prosegue Tremaglia - un milione di evasori in Italia o milioni di persone che non hanno reddito e quindi non pagano le tasse non possono votare?". L'ex ministro sottolinea che "gli italiani nel mondo garantiscono al nostro Paese un indotto di 200 mila miliardi di lire" e respinge al mittente le accuse di aver causato la sconfitta della Cdl alle elezioni politiche: "Hanno votato più a destra che a sinistra - ricorda l'ex ragazzo di Salò - forse Berlusconi non lo sa".

Unanime la risposta dei deputati dell'Unione eletti all'estero: "Se c'è qualche evasore fra gli italiani all'estero - dichiarano Marco Fedi, Gino Bucchino e Gianni Farina - non crediamo che la percentuale di questi superi quella italiana. E poi non dimentichiamo che i nostri emigrati in passato hanno contribuito con le rimesse a risanare il nostro Paese, sostenendo la rinascita dell'Italia in un momento difficile". Una nota del coordinamento estero di Italia dei Valori - definisce "diffamatorio" e "provocatorio" quanto affermato da Berlusconi e afferma che "le tasse gli italiani all'estero le pagano", poi perché le rimesse e il valore aggiunto per il "made in Italy" proveniente dagli italiani nel mondo "sono state quantificate in centinaia di milioni di euro l'anno" e infine, sulle tasse - conclude la nota - "da che pulpito viene la predica!".

I poveri sono i derubati della storia

di **Vandana Shiva** - una delle scienziate più famose al mondo. Attivista politica e ambientalista, è tra le figure più prestigiose che si battono a livello internazionale contro la globalizzazione liberista. Shiva ha vinto il premio Nobel alternativo per la pace nel 1993 ed è direttore della Research Foundation for Science, Technology and Natural Resource Policy



Dal cantante rock Bob Geldof al politico inglese Gordon Brown, il mondo sembra improvvisamente pieno di persone dall'alto profilo che fanno piani per mettere fine alla povertà. Jeffrey Sachs, tuttavia, non è semplicemente una persona che vuol fare del bene, ma uno dei principali economisti mondiali, alla testa dell'Earth Institute e responsabile di un progetto Onu per promuovere un rapido sviluppo. Perciò, quando ha lanciato il suo libro "La fine della povertà", la gente ovunque ne ha preso nota. La rivista "Time" ha persino dedicato ad esso la copertina. Ma c'è un problema con le prescrizioni di Sachs per porre fine alla povertà.

In effetti lui non riesce a capire da dove la povertà venga. Sembra guardare ad essa come al peccato originale. "Poche generazioni fa, praticamente chiunque

Se siamo seri, quando diciamo di voler mettere fine alla povertà, allora dobbiamo mettere fine ai sistemi che creano la povertà derubando i poveri dei loro beni comuni, dei loro stili di vita e dei loro guadagni. Prima di poter far diventare la povertà storia, dobbiamo considerare correttamente la storia della povertà. Il punto non è quanto le nazioni ricche possono dare, il punto è quanto meno possono prendere.

era un povero", scrive, e poi aggiunge: "La rivoluzione industriale guidò a nuove ricchezze, ma gran parte del mondo fu lasciata indietro". Questa storia della povertà è totalmente falsa. I poveri non sono coloro che sono stati "lasciati indietro", sono coloro che sono stati derubati. La ricchezza accumulata dall'Europa e dal Nord America è largamente basata sulle ricchezze prese all'Asia, all'Africa e dall'America Latina.

Senza la distruzione della ricca industria tessile dell'India, senza il controllo del commercio di spezie, senza il genocidio delle tribù native americane, senza la schiavitù africana, la rivoluzione industriale non avrebbe dato gli stessi risultati di benessere per l'Europa ed il Nord America.

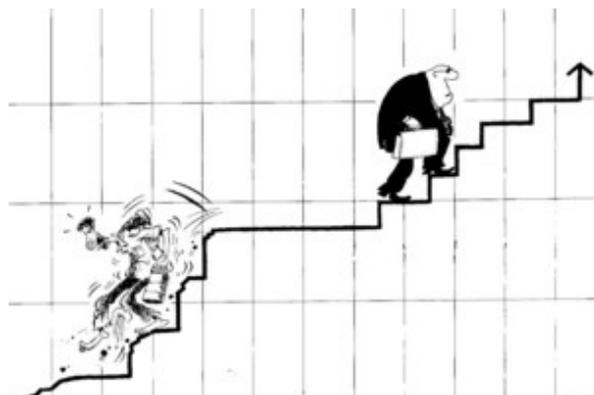
E' stata questa appropriazione violenta delle risorse e dei mercati del Terzo Mondo che ha creato ricchezza al Nord e povertà al Sud.

Due dei grandi miti economici del nostro tempo permettono alle persone di negare questo stretto collegamento e di diffondere interpretazioni scorrette di cosa sia la povertà.

In primo luogo, per la distruzione della natura e della capacità delle persone di aver cura di se stesse il biasimo non cade sulla crescita industriale e sul colonialismo economico, ma sugli stessi poveri. La malattia viene offerta come cura: più crescita economica, in modo da risolvere gli stessi problemi di povertà e di declino ecologico a cui

essa stessa ha dato inizio. Questo è il messaggio che sta al cuore dell'analisi di Sachs.

Il secondo mito è l'assunto per cui se tu consumi ciò che produci, non stai veramente producendo, almeno non economicamente parlando. Se io mi coltivo il cibo che mangio, e non lo vendo, allora esso non contribuisce al Pil e perciò non contribuisce ad andare verso la "crescita". Le persone vengono percepite come "povere" se mangiano il cibo che hanno coltivato anziché il cibo malsano distribuito dall'agribusiness



globale. Sono visti come poveri se vivono in case che si sono costruite da soli, con materiali ben adattati ecologicamente come il bambù ed il fango anziché in blocchi di cemento. Sono visti come poveri se indossano abiti prodotti con fibre naturali anziché sintetiche.

Queste esistenze sostenibili, che il ricco Occidente percepisce come povertà, non si accoppiano necessariamente ad una bassa qualità della vita. Al contrario, per la loro stessa natura di economie basate sul sostentamento assicurano un'alta qualità della vita, se questa

WOMEN SAY NO TO WAR!
حملة نساء المناهضات للحرب
LES FEMMES DISENT
NON A LA GUERRE!
LAS MUJERES DICEN
NO A LA GUERRA!



I derubati della storia

viene misurata in termini di accesso a cibo sano ed acqua, identità sociale e culturale robusta e percezione di un senso nell'essere vivi.

Poiché questi poveri non condividono i cosiddetti benefici della crescita economica, vengono rappresentati come "lasciati indietro".

Un sistema come il modello di crescita economica che conosciamo oggi, crea miliardi di miliardi di dollari di profitti per le corporazioni, mentre condanna milioni di persone alla povertà. La povertà non è, come Sachs suggerisce, uno stato iniziale del progresso umano da cui dobbiamo fuggire.

È lo stato finale in cui le persone cadono quando uno sviluppo unilaterale distrugge i sistemi ecologici e sociali che hanno mantenuto la vita, la salute ed il nutrimento dei popoli e del pianeta per ere.

La realtà è che le persone non muoiono per mancanza di soldi. Muoiono per mancanza di accesso alla ricchezza dei beni comuni.

La gente è povera quando deve comprare le proprie necessità di base a prezzi alti, senza riguardo per quale sia il loro introito. Prendete il caso dell'India. Poiché il cibo e le fibre a basso costo sono state estromesse dal mercato dalle nazioni sviluppate e dall'indebolimento delle leggi di protezione sul commercio compiuto dal governo, i prezzi dei prodotti agricoli in India stanno crollando, il che significa che ogni anno i contadini del paese perdono 26 miliardi di dollari. Impossibilitati a sopravvivere in queste nuove condizioni economiche, molti contadini ora sono colpiti dalla povertà e migliaia di essi si suicidano ogni anno.

Se siamo seri, quando diciamo di voler mettere fine alla povertà, allora dobbiamo mettere fine ai sistemi che creano la povertà derubando i poveri dei loro beni comuni, dei loro stili di vita e dei loro guadagni. Prima di poter far diventare la povertà storia, dobbiamo considerare correttamente la storia della povertà. Il punto non è quanto le nazioni ricche possono dare, il punto è quanto meno possono prendere.

(Fonte: Il grido dei poveri)

Per matrimonio stabile, un figlio e una figlia

I genitori che hanno un figlio e una figlia hanno maggiori probabilità di restare insieme, rispetto alle coppie che hanno due figli dello stesso sesso. Lo rivela uno studio dell'università nazionale australiana di Canberra, che ha analizzato 60 mila famiglie negli ultimi cinque censimenti nazionali, dal 1981 al 2001, per verificare se la decisione dei genitori di sposarsi, di restare sposati, o di divorziare, era correlata con il sesso dei figli. Dalla ricerca emerge che i genitori con un figlio maschio e una femmina hanno maggiori probabilità di restare sposati, rispetto a chi ha due maschi o due femmine, mentre i genitori non sposati hanno maggiore probabilità di scambiarsi l'anello se hanno un figlio di ciascun genere. Gli effetti del sesso dei figli sui genitori sono significativi, spiega l'economista Andrew Leigh che ha guidato la ricerca. Un sondaggio condotto parallelamente sull'atteggiamento dei genitori suggerisce inoltre che tali effetti tendono ad essere causati dai padri piuttosto che dalle madri.

Codice da vinci: piace a gruppo pro donne prete

Mentre anche in Australia entra nelle sale, fra l'attesa e le polemiche, la versione cinematografica del best seller 'Il Codice da Vinci', le sostenitrici del sacerdozio femminile si discostano dalle condanne del Vaticano affermando che l'opera è veritiera sotto un importante aspetto: rivela la misura della repressione delle donne, da parte della Chiesa dei Papi, nel corso dei secoli.

Gli elogi al thriller di Dan Brown vengono dalla presidente del gruppo Ordination of Catholic Women in Australia, Marilyn Hatton, che ha ricordato come le donne svolgessero un ruolo essenziale agli inizi della Chiesa. "Nel cuore de 'Il Codice da Vinci' vi è una profonda verità: che la Chiesa sopprime la femminilità", ha detto Hatton. "Una soppressione che si è spinta fino a riscrivere la storia, fino all'attuale versione ufficiale secondo cui la Chiesa ha sempre ordinato solo uomini".

Gli archeologi hanno scoperto di recente diverse immagini di donne nel primo periodo cristiano che indossano paramenti sacerdotali, ha riferito l'attivista cattolica, la quale ha citato anche un mosaico scoperto nella chiesa di Santa Prassede a Roma che mostra una donna con lo stesso genere di croce che i vescovi portano oggi.

L'universo femminile in rete

Mettere in rete le donne, le associazioni, le organizzazioni e le iniziative imprenditoriali, farle conoscere, creare occasione di dibattito e confronto tra chi promuove iniziative nel settore. Questo l'obiettivo di "Universo Donna" la più grande manifestazione di Roma e Lazio dedicata alle donne ed alle pari opportunità inaugurata l'8 giugno alla Fiera di Roma.



L'Istruzione torna "Pubblica"

Il ministero per "l'Istruzione" tornerà ad essere per la "Pubblica Istruzione" secondo il neoministro Giuseppe Fioroni. Quindi un ritorno alla vecchia denominazione, modificata dal governo Berlusconi. Il titolare del dicastero di viale Trastevere ha sottolineato che "nella nostra Costituzione il diritto alla salute, come quello alla formazione, sono beni di tutti, indipendentemente da chi è chiamato ad erogarli".

Frutta e verdura le più sicure in Europa

La frutta e la verdura italiana sono le più sicure in Europa con una presenza di residui chimici nettamente inferiore a quella di altri Paesi produttori dove le irregolarità rilevate per i prodotti alimentari sono superiori di tre volte in Germania, quattro volte in Francia e Spagna e di addirittura oltre 6 volte in Olanda, secondo gli ultimi risultati pubblicati dalla Commissione Europea. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che la quasi totalità dei campioni esaminati in Italia dal Ministero della Salute, dall'Osservatorio Nazionale Residui (ONR) e dal Legambiente è risultata ben al di sotto dei limiti di legge, con percentuali di prodotti in regola in costante miglioramento. Si tratta di risultati che - sottolinea la Coldiretti - sono il frutto di un sistema di controlli che esamina ogni anno almeno 50 mila campioni di frutta e verdura, presi a caso sul territorio nazionale, sui quali vengono eseguiti oltre 10 milioni di analisi, con particolare attenzione alle sostanze più delicate, quelle cioè che tendono a lasciare più tracce negli alimenti. Secondo il rapporto messo a punto dagli esperti mondiali della FAO e dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ogni giorno bisognerebbe mangiare almeno 400 grammi di frutta e verdura, possibilmente in cinque diversi momenti della giornata, per mantenere sotto controllo il peso e proteggersi dalle molte malattie determinate da una scorretta alimentazione come quelle cardiovascolari, l'obesità e alcune forme di tumore.

Disuguaglianza dei redditi più elevato

L'Italia è caratterizzata da un grado di disuguaglianza piuttosto elevato se confrontato con altri paesi europei. E' quanto si legge nel Rapporto Annuale redatto dall'Istat. L'indice di 10 nuovo paese giugno 2006

concentrazione dei redditi colloca l'Italia, insieme a Portogallo, Spagna, Irlanda e Grecia, nel gruppo dei paesi con la più alta disuguaglianza (superiore a 0,30). A livello di ripartizione geografica il Mezzogiorno mostra la maggiore sperequazione dei redditi, indipendenti dall'inclusione o meno dei fitti imputati. I fattori individuali che influenzano la distribuzione dei redditi sono a livello di istruzione, il genere e l'età.

Operazione «Piedi puliti»

In Italia lo scandalo del calcio supera i confini del gioco del pallone e si ripercuote a livello nazionale e internazionale. Il commissario straordinario Guido Rossi ha scelto Francesco Borrelli, l'ex procuratore generale di Mani pulite, come nuovo capo dell'ufficio indagini della Federcalcio. Borrelli, in pensione da alcuni anni, potrebbe provocare negli ambienti del calcio una rivoluzione simile a quella scatenata negli ambienti politici all'inizio degli anni novanta.

La stazione dei carabinieri sul web

Un "Comando Stazione Carabinieri Web" è il nuovo servizio internet dai carabinieri dove il cittadino in rete può trovare risposte concrete alle proprie esigenze.

L'Arma, infatti, ha riunito in un unico ambiente altamente interattivo, fruibile anche dalle persone diversamente abili ed accessibile da ogni pagina del suo portale www.carabinieri.it, tutte le informazioni ed i servizi presenti sul sito istituzionale che possono essere d'aiuto all'utente con riferimento alle funzioni di polizia dell'Istituzione. Dall'informazione su come si ottiene il "nulla osta" all'acquisto di un'arma a quella su cosa fare per collegare un sistema d'allarme di un'abitazione privata o un esercizio pubblico al 112; dal servizio "Dove siamo" per sapere qual è la stazione dei carabinieri più vicina a quello di "Denuncia vi@ web" per avviare l'iter per la presentazione di una denuncia di smarrimento o di furto ad opera d'ignoti, ecc..

In particolare, entrato nella "Stazione Web", l'utente viene accolto da un carabiniere virtuale animato in 3D, uomo o donna in maniera casuale inizialmente ed a scelta successivamente, raffigurato all'interno del suo ambiente di lavoro. L'umanoide, realizzato con la tecnica del "Motion Capture", assiste quindi il navigatore nella ricerca delle

informazioni desiderate, lo indirizza verso i servizi richiesti ovvero lo indirizza per approfondimenti ed in ragione della tematica ad un operatore dell'ufficio Relazioni con il pubblico del comando generale o della "Redazione Web" del sito.

Sempre meno grassi sulle tavole

Gli italiani, in lotta con la bilancia, sempre alla ricerca del peso forma e anche costretti alle diete anti-colesterolo, cambiano le abitudini alimentari e gli effetti si fanno sentire: a tavola, praticamente, scompaiono i grassi. E così nel 2005 diminuiscono i consumi di margarina (meno 7,4 per cento), di burro (meno 3,7), di olio di semi (meno 3,5 per cento) e, in misura minore, di olio d'oliva (meno 0,6 per cento). E' quanto emerge da un'indagine della Cia - Confederazione italiana agricoltori - la quale evidenzia che nello scorso anno per questi prodotti il calo complessivo è stato del 3,8 per cento; calo che è proseguito nei primi tre mesi del 2006. Sta di fatto che negli ultimi cinque anni la flessione nella voce "olio e grassi" è stata pari al 15 per cento. Nel 2005 la spesa domestica complessiva delle famiglie per gli oli e i grassi è stata pari a 1,95 miliardi di euro. La "parte del leone" è fatta dall'olio d'oliva con oltre 1,45 miliardi. Per il burro sono stati spesi 242 milioni di euro, per l'olio di semi 228 milioni di euro, per la margarina appena 30 milioni di euro. Per quanto riguarda l'olio d'oliva prodotto, c'è da rilevare una crescita nei consumi degli oli d'oliva a denominazione d'origine (più 8,2 per cento) e di quelli biologici (più 36 per cento), i quali però rimangono ancora su livelli alquanto contenuti.

Ora abbiamo una situazione diametralmente opposta a cinque anni fa: l'"extravergine" (per il quale ci sono 37 riconoscimenti Dop e Igp da parte dell'Unione europea) rappresenta il 44,2 per cento dei consumi italiani di oli e grassi, mentre l'olio di semi arriva al 32,5 per cento. Un cambiamento che evidenzia come è cresciuta negli italiani l'attenzione per la dieta e per la salute, privilegiando un prodotto come l'extravergine d'oliva che ha avuto numerosi attestati scientifici e medici nella prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Education again "Public"

The Department for "Education" is once again "Public" according to the new Minister Giuseppe Fioroni, a resumption thus of the old denomination modified by the Berlusconi government. The Head of the Department in viale Trastevere emphasised that "in our Constitution the rights to health, like that of education, are assets common to all regardless of whoever is called to provide for them".

The safest fruit and vegetables in Europe

Italian fruit and vegetables are the safest in Europe, with a level of chemical residues clearly lower than that of other producer countries where levels detected in food products were wide of the mark. In Germany they were three times higher than the legal limit, four times in France and Spain, and indeed six times higher in Holland according to the latest results published by the European Commission. This was confirmed by Coldiretti emphasising that virtually the lot of the samples tested in Italy by the Department of Health, the Osservatorio Nazionale Residui (national watchdog for chemical residues) and the Legambiente (Environment League) came in well under the legal limit with percentages of products in accordance constantly improving. Coldiretti stressed that, "It's the result of a system of controls which checks yearly at least 50 thousand samples of fruit and vegetables, taken at random nationally. They are then subjected to more than 10 million analysis, with special consideration to more problematic substances which tend to leave residues in food products. According to the report compiled by international experts from the FAO (Food and Agriculture Organisation) and the World Health Organisation (WHO), in order to maintain weight control and protection from many diseases influenced by an unbalanced diet like cardiovascular, obesity and some forms of tumours it is desirable to eat at least 400 grammes of fruit and vegetables. This would be preferably at five various times of the day.

Highest levels of income disparities

Italy is characterised by a rather degree of inequality when compared with other European countries. This is revealed in the Annual Report compiled by ISTAT. The index of income concentration places Italy together with Portugal,

Spain, Ireland, and Greece. This is the group of countries with the highest levels of inequality (greater than 0.3). At the level of geographical distribution the South show the greatest disparities in income, regardless of inclusion or not of accredited rents. The individual factors that influence income distribution are levels of education, gender and age.

Operation "clean feet"

In Italy the soccer scandal surpasses the boundaries of the ball game and is having repercussions at a national and international level. The commissioner extraordinaire Guido Rossi has chosen Francesco Borrelli, ex-Attorney General of "Mani pulite" ("Clean Hands") as the new Chief of the National Soccer investigations office. Borrelli, already retired for several years, could stir up a hornet's nest in the soccer world similar to that unleashed in the political arena at the start of the 90's.

Carabinieri web site

A "Carabinieri Control Centre Website" is the new internet service where a citizen can find online tangible answers to needs.

In fact, the Army has combined in a unique and highly interactive environment all the information and services present at the organisation's site, which could possibly be of help to the user and with links to the police. Usable also by diversely-abled people, it is accessible from every page of its portal www.carabinieri.it <<http://www.carabinieri.it>>. From information on how to obtain "nulla osta" (without incumbrance) a firearm, to how to connect an alarm system to a private residence or commercial building, to calling 112; from providing "where are we" information on which carabinieri station is the closest to "Denuncia vi@web (blowing the whistle via web)" to initiating the bureaucratic procedure required to initiate a plaint on a loss or robbery by persons unknown, etc. In particular, once in the "web station", a user will be greeted casually initially by a virtual male or female carabiniere, in 3D animation. After subsequent selections the carabiniere will be depicted in his/her specific work environment. The humanoid, realised using "Motion Capture" technique will help the user to search for the required information, guide the user towards the

services requested or rather point the user to "drill down" for indepth information. With respect to the basic request it could refer the user to an operator of the Public Relations office of the station or "Webmaster" of the site.

Constantly reducing fat at the dinner table

Italians, struggling with scales, are always in search of the ideal weight and restricting themselves to an anti-cholesterol diet. They are changing their eating habits and the effects are being felt. At the dinner table, fat has practically disappeared. Thus in 2004, the consumption of margarine was reduced by 7.4%, butter by 3.7%, seed oil by 3.5% and to a lesser extent olive oil (less 0.6%). This was revealed in a survey, conducted by Cia-Confederazione (confederation of Italian farmers), which pointed out that last year these products suffered a total reduction of 3.8%. This decrease persisted in the first three months of 2006. In fact in the last five years the downturn in "fat and oils" sector was equal to 15%. In 2005, the total domestic budget of families on "fat and oils" was equal to 1.95 billion Euros. The lion's share was taken by olive oil with more than 1.45 billion. The amount spent on butter was 242 million Euros. As far as olive oil products are concerned, there is to be discerned an increase in the consumption of olive oil with declared place of origin (more than 8.2%) and those organically grown (more than 36%), levels of which still remain somewhat maintained.

Now we have a situation diametrically opposite to five years ago: "extravirgin" (for which there are 37 recognised categories of DOP (protected denomination of origin) and IGP (protected geographic indication) on the part of the European Union) represents 44.2% of Italian consumption of oil and fat, while seed oils amount to 32.5%. This is a change which highlights how much attention to diet and health have increased in Italians, favouring thus a product like extravirgin olive oil which has numerous scientific and medical corroboration in the prevention of cardiovascular diseases.

fotoNews



COMINCIATO PRIMO ALLENAMENTO
(Da sin) Francesco Totti, Marco Materazzi, Fabio Cannavaro e Vincenzo Iaquinta durante il primo allenamento della Nazionale in preparazione ai Mondiali a Coverciano.



Incontro PRODI-BLAIR
Il presidente del Consiglio Romano Prodi ed il premier britannico Tony Blair si stringono la mano il 2 giugno all'ingresso di Villa Doria Pamphili a Roma, al termine dei colloqui seguiti da una colazione di lavoro. La necessita' di riprendere il cammino dell'integrazione europea e la scelta del nuovo governo italiano di centrosinistra di procedere ad un ritiro delle truppe dall'Iraq sono stati i temi al centro dell'incontro. Romano Prodi e Tony Blair concordano sulla 'necessita' di fare progressi nel campo dell'energia e in quello della ricerca" gia' nel prossimo Consiglio europeo di meta' giugno a Bruxelles. Lo ha riferito lo stesso presidente del Consiglio dopo il lungo incontro con il premier britannico.

A tourist bus advertising 'The Da Vinci Code' crosses Pius XII square, the last square in Italian territory before the Vatican. 'The Da Vinci Code' has broken box office records in Roman Catholic Italy as tens of thousands of Italians ignored Vatican calls to boycott the film. The movie adaptation of Dan Brown's bestseller earned 2 million euros on its opening night, nearly double the takings of Italy's previous top film, Oscar-winner Roberto Benigni's 1997 Holocaust drama 'Life is Beautiful'.





Football scandal

A file photo dated 28 November 2003 showing Italy's football federation president Franco Carraro, who quit on Monday 8 May 2006 after days of newspaper reports casting doubts on the organisation's even-handedness in appointing referees. In his resignation letter, Carraro rejected all the accusations but said he needed to go for the good of the game. Carraro's departure comes amid a scandal fuelled by the publication of private conversations between key figures in the game, including the man responsible for referee's appointments. The Italian federation is investigating a 272-page document from Turin prosecutors containing transcripts of the phone taps and also their reasoning for not proceeding with a criminal prosecution.



CALCIO: STRISCIONI A NAPOLI

Ridateci il vero calcio" così e' scritto su uno striscione sistemato dai tifosi in Piazza del Municipio a Napoli dove e' in corso l'indagine della procura sul caso Moggi.



MORTO LORENZO NECCI, EX AD DELLE FERROVIE DELLO STATO

La bicicletta di Lorenzo Necci sotto l'automobile che lo ha investito mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale che collega Fasano con la localita' costiera di Savelletri, in Puglia.



Un momento della parata di bande militari per i 500 anni delle Guardie Svizzere in Piazza San Pietro a Roma il 20 maggio. Tredici bande musicali dell'Esercito tedesco e della Svizzera in parata lungo le vie storiche di Roma per i 500 anni della fondazione della Guardia Svizzera Pontificia e della posa della prima pietra della basilica vaticana.



VITTORIA BASSO Il vincitore dell'89° giro d'Italia di ciclismo Ivan Basso sul podio di Milano.

E' sempre più seguito un appello lanciato dal missionario cristiano Alex Zanotelli intorno al tema del rischio atomico che viene pubblicato all'indomani dell'ultimatum dell'ONU all'Iran, ossia il 28 aprile 2006.

Così comincia l'Appello: "Oggi scade l'ultimatum dell'Onu all'Iran. E' un momento grave per l'umanità che potrebbe portarci ad una guerra atomica. Siamo alla vigilia di un'altra guerra preventiva con l'aggravante dell'uso di armi nucleari.

I tamburi di guerra continuano a rullare: Bush, Condoleeza Rice, Blair... non perdono occasione per ripetere il loro messaggio di morte. Sono tanti gli esperti che sottolineano la gravità della situazione in campo atomico. Per citarne uno, il fisico di Firenze, Angelo Baracca, afferma che mai come oggi il mondo è stato così vicino ad una guerra nucleare, neanche durante la guerra fredda. Il dramma è che oggi abbiamo così tante bombe atomiche da far saltare il mondo quattro volte per aria. Esse hanno una potenza pari a duecentomila volte la bomba atomica sganciata su Hiroshima nel 1945".

Questo fatto non si pone solo come problema politico, ma interpella le nostre coscienze e quindi si pone pure ad un livello religioso. Così continua il missionario: "Ecco il Peccato del mondo oggi: l'Uomo può distruggere nel giro di un pomeriggio quello che Dio ha costruito in quattro miliardi e duecento milioni di anni. L'uomo, le chiese, le religioni, si trovano davanti ad una scelta di vita o di morte. "Le bombe nucleari sono un peccato" aveva detto l'arcivescovo di Seattle mons. Hunthausen, "nella società moderna, la base della violenza e' data dalla nostra intenzione di utilizzare l'arma nucleare. Una volta accettato questo, qualsiasi altro male e' al confronto un male minore. Fin quando non ci poniamo di fronte

Appello per la pace

al problema del nostro consenso all'utilizzo delle armi nucleari, ogni speranza di miglioramento generalizzato della moralità pubblica è condannata al fallimento".

Da questa valutazione nasce allora un accorato appello, che vede coinvolti di nuovo coloro che storicamente si sono impegnati per il disarmo atomico, negli anni della guerra fredda, e che ora riconoscono nuovamente il segnale che li invita a rimettersi al lavoro in vista di una nuova e non meno rischiosa situazione: "Davanti ad un tale dramma e una così colossale crisi, mi sorprende il vedere la nostra inerzia e le nostre divisioni. Com'è possibile che gloriosi movimenti e associazioni come il Mir, "Azione nonviolenta", la Lega per il Disarmo Unilaterale, Pax Christi, Beati i costruttori di pace, Assopace, l'Unione Scienziati per il Disarmo, il Movimento nonviolento, la Campagna OSM-DPN, il Cipax... non riescano a trovarsi insieme in chiave nazionale per dire una parola forte in questo momento storico? Come mai uomini e donne di grande spessore morale e culturale che lavorano sulla pace e sulla nonviolenza, come Alberto L'Abate, Tonino Drago, Giuliana Martirani, Rocco Altieri, Alfonso Navarra, Lorenzo Porta, Domenico Gallo, Nanni Salio, Mao Valpiana, Giuliano Pontara, don Albino Bizzotto, Angelo Baracca, Enrico Peyretti, Rodolfo Venditti (per citarne solo alcuni), non riescano a darsi un appuntamento nazionale per dire insieme una parola forte: una presa di posizione sulla bomba? Questo sforzo potrebbe essere sostenuto in primo luogo dalla rete Lilliput, insieme con ControlArms, Greenpeace, Peacelink, con il Coordinamento comasco per la pace ed altre organizzazioni e reti che da tempo sono impegnate su questi temi. Un incontro di questo genere sarebbe un grande segno di unità e di coraggio in questo momento così drammatico per l'umanità".

Secondo un rapporto, US Nuclear Weapons in Europe, pubblicato dal Natural Resources Defence Council (febbraio 2005) 480 testate atomiche, delle quali 90 sono in Italia (50 ad Aviano – Pordenone e 40 a Ghedi Torre – Brescia), con potenze superiori fino 10 e anche 13 volte a quelle sganciate su Hiroshima e Nagasaki.

Suore con santino anticomunista

«Maria, ottieni da Dio il trionfo del bene, la liberazione dal male, dal comunismo, dal marxismo». Non è la preghiera di un gruppetto di fedelissimi del Cavaliere, ma la scritta che compare sul retro di decine di santini, con l'immagine nella parte anteriore della Madonna del Soccorso, messe in circolazione dalle suore del convento Boccone del Povero Giacomo Cusmano di Sciacca (Agrigento). La singolare iniziativa, che sta creando polemiche nella città termale, è stata organizzata in occasione della processione della Madonna, patrona di Sciacca. I santini sono stati distribuiti all'interno della Chiesa di Sant'Agostino e poggiati su alcuni banchetti in modo che i fedeli potessero prenderli. A notare e denunciare i toni della preghiera anticomunista sono stati Giovanni Titone, preside della scuola media di

Montevago, e Nico Miraglia, insegnante e figlio di Accursio, il sindacalista della Cgil ucciso dalla mafia agraria alla fine degli anni Quaranta, durante le lotte contadine contro il latifondo. La vicenda è approdata in Consiglio comunale e ora l'arciprete di Sciacca, Alfonso Tortorici, si dissocia dall'iniziativa delle suore. L'arciprete, che ha promesso di ritirare le immagini sacre e anti-comuniste, tenta una giustificazione: «Lo scenario politico di oggi è completamente diverso da quello di cinquant'anni fa e dunque certi accostamenti non sono assolutamente condivisibili». (a.p.)

(da "Il Manifesto" - 16 febbraio 2006)



orizzontArti

pagine d'arte e cultura

Rebel statue arrives

A group of activists recently launched Fremantle's Pasquino, channelled via John Curtin's statue



'Il Pasquino' is one of Rome's ancient 'talking statues', famed for a centuries-old custom in which anonymous denunciations of the Roman papal Government were posted at night time on the base of his statue. This ancient popular tradition of resistance to the abuses of

cont p16

Nike Ground, una finta campagna marketing

Duplicare siti, riciclare opere, creare personaggi e fenomeni che non esistono attraverso i canali di comunicazione, tutto questo può diventare una performance artistica e, se la performance avviene su Internet, allora si può dire che ci stiamo riferendo

a quelle tendenze artistiche da qualche decennio identificate con il termine di net art, in questo caso



Fake Nike Infobox

più specificamente, hacker art.

I due artisti Franco ed Eva Mattes conosciuti con lo pseudonimo 0100101110101101.org si sono mossi in questa direzione quando la net art era ancora un fenomeno di nicchia. Gli 0100101110101101.org sono al centro dell'attenzione della stampa internazionale dal 1998 quando per il loro progetto Vaticano.org duplicano il sito del Vaticano e lo contaminano con contenuti blasfemi. Da allora atti di «appropriazione» e di «re-distribuzione» si sono susseguiti negli anni nella volontà di costruire un monumento ideologico ai principi di libera circolazione che regolano la Rete. Nel 2003 gli 0100101110101101.org stupiscono il

cont p16

da ascoltare
ad Adelaide

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

mondo con Nike Ground, una finta campagna marketing che annuncia l'intenzione della Nike di comprare le strade e le piazze delle più grandi capitali europee per poterle rinominare e per potervi inserire il loro logo. Chiamati in tribunale dalla Nike per appropriazione illecita del loro logo, i due hacker vincono la causa nel nome di una performance artistica e creano così un clamoroso precedente legale.

The Hardly Believable Nike Ground Trick
Nike buys streets and squares: Guerrilla marketing or collective hallucination?

In September 2003 the news went out nationwide: "Karlsplatz, one of Vienna's main squares, is soon to be renamed Nikeplatz. Apart from the new name, it appears that a huge monument in the shape of Nike's famous "Swoosh" logo will be built in Nikeplatz." Needless to say, it was all fake. The one-month campaign provoked the reactions of Vienna's citizens, city officials and, of



Project for the fake Nike Monument in Karlsplatz.

course, the Nike group, which denied any involvement and started legal action to put an end to the bizarre performance. This almost unbelievable prank is the work of the artist duo known as 0100101110101101.ORG, who this time tricked an entire city: Vienna.

power has come to Fremantle, under the guise of well known local orator John Curtin, whose statue stands in front of the Fremantle Town Hall. The launch on the night of May 24 allowed for full public exposure of the guilty parties at Thursday morning's weekly Fremantle market day in St John's Square, the day after. The earthy satirical poems known as 'pasquinades' are composed in rhyming couplets in Roman dialect, and the tradition continues to the present day in Rome with frequent denunciations of the former Berlusconi Government. Organisers invite citizens to to make their own postings to Fremantle's Pasquino denouncing abuses of power by George Howard, John Bush, Coogee Beach property developer Australand, WA Minister for Planning Alannah MacTiernan, the Cockburn City Council, and so forth. The Fremantle Pasquino collective can be contacted at: il_pasquino@hotmail.com or people can post their contributions on the John Curtin statue themselves. For more on the talking statues of Rome, see: <http://www.romeartlover.it/Talking.html>

The Coogee Beach rapist
(La violentatrice della Spiaggia di Coogee)

*There once was a minister called Alannah
 Who was found drunk in charge of a
 Torana.
 "How do you plead?" asked the judge
 As he scoffed down his lunch;
 'I plead guilty to first degree rape of a
 spiaggia'.*

Il Pasquino

Rebel statue arrives

One of Pasquino's greatest hits

This one was directed at Italian war time dictator Benito Mussolini. At the time when Mussolini was exhorting his compatriots to make more sacrifices in the interests of his genocidal imperial designs in Ethiopia, Roman bread became more and more uneatable. A worthy descendant of Pasquino then hung a loaf of bread on the metal statue of Caesar in central Rome with the following verse in Roman dialect:

Cesare!
 Tu che ci hai lo stommico di fero,
 mangete sto pane di l'Impero

[Caesar!
 You who have a stomach of iron,
 Eat this bread of the Empire!]

La laurea honoris al fondatore di slow food

“A Carlo Petrini, rivoluzionario precursore, fondatore dell’Università di Scienze Gastronomiche. La sua associazione Slow Food ha portato all’interesse mondiale la biodiversità gastronomica e agricola”. Questa la motivazione con cui l’Università del New Hampshire con sede a Durham, negli Stati Uniti, il 20 maggio ha conferito la laurea honoris causa a Carlo Petrini, presidente di Slow Food.

La cerimonia di conferimento dell’honorary doctorate è stata preceduta il 18 maggio da un discorso pubblico da parte del fondatore di Slow Food, rivolto al mondo accademico ma anche alla cittadinanza locale, alla società civile, ai cuochi, ai produttori e a quanti nell’area del New England lavorano sul concetto di agricoltura sostenibile. L’Università del New Hampshire, la prima negli Usa a ricevere dallo Stato, nell’Ottocento, terreni destinati alla ricerca agronomica, è oggi leader tra gli istituti universitari nazionali nel campo della sostenibilità ambientale, e firmerà in quella occasione un protocollo di collaborazione con Slow Food e l’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.

Ma l’interesse del mondo accademico americano nei confronti di queste tematiche si percepisce in modo evidente dal fatto che 40 docenti universitari dei più prestigiosi istituti accademici degli Stati Uniti hanno

già assicurato la loro presenza a Terra Madre, ed altri ancora se ne aggiungeranno. Sono infatti almeno 400 le adesioni previste da ricercatori e professori delle Università in tutto il mondo, interessati a confrontarsi con i saperi tradizionali dei delegati di Terra Madre (26/30 ottobre 2006 a Torino, in concomitanza con il Salone del Gusto).

Il meeting Terra Madre 2006 è centrato sull’eterogeneità dei saperi che concorrono al successo di un prodotto alimentare di piccola scala e di alta qualità: la conoscenza antica dei produttori si accompagna all’azione degli chef, portatori di sapienza empirica e di creatività; ma nel futuro sarà la scienza ufficiale, la ricerca, a dover dialogare sempre di più con le sapienze tradizionali, in un reciproco riconoscimento di valori e funzioni.

L’apporto della comunità scientifica internazionale statunitense, da sempre all’avanguardia nel campo della ricerca, sarà perciò determinante, e il riconoscimento della laurea honoris causa a Carlo Petrini è espressione dell’adesione, dell’interesse e delle aspettative che le tematiche di Terra Madre stanno suscitando nel mondo.

Per fare il caffè

Il metodo più efficace rimase, dal XIV al XVIII secolo, quello di far bollire i fondi. Successivamente

però il problema di separare gli stessi dalla bevanda, scatenò l’ingegno di vari costruttori di macchine da caffè e caffettiere in tutta Europa. In Francia si studiò un metodo ad infusione, si metteva la polvere di caffè in un sacchetto

di tela ed immerso nella caffettiera legato ad un piccolo cordone. Questi contenitori preso il nome di samovar. Sollevati da terra da tre piedini per lasciare spazio ad un piccolo fornello, erano in ottone, peltro o rame ed erano



molto in uso nei locali pubblici e in famiglie benestanti. Più tardi nacque la “caffettiera a filtro”, era di forma semplice e divisa in due parti, col caratteristico filtro centrale. Grande successo e popolarità riscosse la “napoletana” di latta o stagno, molto povera nella rifinitura ma di grande efficacia per lo scopo; presto divennero il modo più popolare e classico di preparare il caffè fra le mura domestiche. Tra tutte le macchine da caffè “da fuoco” il riconoscimento più prestigioso va sicuramente alla “moka”, apparecchio inventato e messo in commercio prima della seconda guerra mondiale da Alfonso Bialetti. L’ultima frontiera? L’elettricità..

Brucia la casa di David Copperfield

Bleak House, la grande casa nella cittadina di Broadstairs, nel Kent, dove Charles Dickens amava ritirarsi e dove fra l’altro portò a termine quello che è forse il suo romanzo più famoso, David Copperfield, è stata gravemente danneggiata da un incendio divampato nella serata di lunedì. L’edificio, che torreggia in cima a una scogliera, venne usato come casa di villeggiatura da Dickens per diversi anni, dal 1845 al 1852. Nota a quel tempo come Fort House, la casa venne ribattezzata trent’anni dopo la morte dello scrittore (avvenuta nel 1870) con il nome di un’altra celebre opera di Dickens, Bleak House, appunto. La casa è meta ogni anno di migliaia di visitatori, attratti anche da una celebre leggenda locale: si dice infatti che durante la notte il fantasma dello scrittore venga a visitare l’edificio e si prenda pure la briga di leggere le lettere che gli ammiratori lasciano nel cassetto superiore della scrivania di Dickens.

La spinta alla riforma finora non è stata una spinta innovativa bensì restaurativa, volta a chiudere il circuito fra società e politica che nella Costituzione è aperto. I costituenti del '47 sapevano distinguere tra politica e storia: il loro lavoro rifletteva l'interesse dello Stato e della società tutta. Le «riforme» di oggi no. Parla Mario Tronti

Non c'è repubblica senza quella Carta

Espletato, salvo ballottaggi, il secondo appuntamento elettorale della stagione si passa al terzo. Quello più importante, il referendum sulla controriforma costituzionale della Casa delle libertà. Il centrosinistra dice no, ma è un no gravato da troppi non detti sul dopo referendum, e da troppi equivoci sul rapporto fra innovazione e conservazione e fra revisione e rilancio della Costituzione. Ne parliamo con Mario Tronti, che il primo giugno a Roma ha introdotto, insieme con Gustavo Zagrebelsky, l'assemblea annuale del Crs (Centro Studi per la Riforma dello Stato) dedicata a «Repubblica e Costituzione».

Un titolo meno ovvio di quanto possa sembrare. Che significa?

Significa che in Italia la Repubblica e la Costituzione nascono assieme e assieme si tengono. Questa doppia nascita è un evento politico, che chiude un'epoca e ne apre un'altra. Non c'è forma repubblicana senza la Carta del '48: la Costituzione definisce la forma fin'allora approssimativa dello Stato italiano e, come si disse in assemblea costituente, «dà il volto» alla Repubblica. Un volto unitario, come dimostra la struttura compatta della Carta, che non è scindibile fra prima e seconda parte, fra principi e ordinamento. I primi 12 articoli, il cosiddetto Preambolo, definiscono i caratteri fondativi del nuovo Stato, che il seguito del testo sviluppa in norme rigide e vincolanti. Stato repubblicano, Stato democratico-parlamentare, Stato sociale, Stato laico, Repubblica una e indivisibile, Stato regionale: ognuna di queste definizioni, che sono delle vere e proprie decisioni politiche, si ritrovano nei principi fondamentali, e tutto il resto - diritti e doveri, ordinamento - ne consegue.

Questa compattezza formale esprime una unità di intenti fra le componenti popolari della società italiana, democristiani socialisti e comunisti, che fu propria di quel momento magico della storia italiana, quando era in gioco non l'attività di governo ma l'interesse dello Stato. Andreotti ha ricordato di recente come anche dopo la dura rottura politica provocata dalla cacciata dal governo di socialisti e comunisti nel '47, nella Costituente si continuasse a lavorare in un costruttivo spirito di collaborazione. Quella classe politica sapeva ancora distinguere fra livello politico e livello storico dei problemi. Quella di oggi no.

Quel momento magico tuttavia durò poco. E la storia della Costituzione ne ha risentito.

Non appena quel clima politico cambia, negli anni Cinquanta, l'attuazione della Costituzione si blocca. Riparte negli anni Sessanta, quando fra società e politica si rimette in moto un circolo virtuoso. E torna a bloccarsi negli anni Ottanta, quando questo circolo si spezza e l'asse del discorso si sposta dalla rappresentanza alla governabilità. Non è un caso che l'onda del revisionismo costituzionale parta, con Craxi, proprio sul tema della governabilità: la Costituzione viene attaccata nei punti



cardinali di una concezione dello Stato che guarda alla materia della società, e di un'idea della politica attenta ai bisogni del sociale.

Negli anni 90 però le cose si complicano: resta l'enfasi sulla governabilità, ma il revisionismo costituzionale si nutre anche di rotture più profonde. La destra che emerge nel '94 dalle macerie del vecchio sistema politico è fatta di tre culture politiche - quella di An, della Lega e di Forza Italia - rispettivamente extra, anti e post-costituzionali, che esprimono pezzi di società estranei al patto del '48 e alle sue forme. A quel punto forse non c'era più solo revisionismo ma anche crisi costituzionale.

A quel punto c'era crisi delle culture fondative della Costituzione. Una crisi certificata ma senza rinnovamento, un vuoto senza eredità in cui l'antipolitica berlusconiana ha potuto dilagare, e la concezione della democrazia rappresentativa ribaltarsi in democrazia immediata, o mass-mediatica.

D'accordo, ma non c'era anche qualcosa di più strutturale? L'impresa post-fordista di Berlusconi, ad esempio, non esprimeva anche una trasformazione sociale che non si lascia più ordinare nella formula costituzionale della «Repubblica fondata sul lavoro»?

Al contrario: bisognava reinterpretare quel fondamento sulla base della trasformazione sociale, trapiantarli dalla società fordista alla società postfordista. Che il lavoro sia cambiato non significa che abbia perso centralità, anzi: in tempi di precarizzazione, la tutela del diritto al lavoro andrebbe rilanciata e rafforzata. Con, non contro il dettato costituzionale.

E' un buon esempio del confine sottile che passa fra un cattivo revisionismo e un giusto rilancio della Costituzione. Alternativa a mio avviso più corretta di quella fra conservatorismo e innovazione che occupa da anni il dibattito pubblico.

La spinta alla riforma costituzionale fin'ora non è stata una spinta innovativa bensì restaurativa. Volta a chiudere il circuito fra società e politica che nella Costituzione è aperto, e improntata a un cattivo realismo politico che consiste nell'adattarsi al trend del momento quale che sia - laddove realismo politico significa anche contrastare il trend del momento con le rigidità che per l'appunto una Costituzione stabilisce. Altra cosa sarebbe un rilancio della Carta a partire dalle trasformazioni reali della società nonché dell'antropologia

contemporanea. La condizione della differenza umana posta dal femminismo a partire dagli anni '70, ad esempio, nel testo del '48 ovviamente non c'è, ma oggi andrebbe registrata.

Il fatto è che i riformatori non guardano mai il cono della trasformazione dalla base della società, ma sempre e solo dall'alto dei poteri. L'ossessione è solo quella, ridefinire l'assetto dei poteri.

Soprattutto, verticalizzare l'assetto dei poteri stravolgendo la forma di governo. Mentre semmai alcuni interventi necessari riguardano il bicameralismo e la forma di Stato. E comunque l'ordinamento nazionale va ricollocato in un quadro almeno continentale. Il processo costituzionale europeo adesso è interrotto ma riprenderà. E va a sua volta ripensato rispetto a come si è svolto finora.

Ammettiamo che il referendum riesca a bloccare la controriforma costituzionale della Cdl: già si dice anche da parte del centrosinistra che poi bisognerà riaprire il processo riformatore. Ma come? Secondo l'articolo 138 del testo costituzionale, la revisione della Costituzione si fa in parlamento e su questioni puntuali. Alle spalle abbiamo invece tre commissioni bicamerali che hanno tentato senza riuscirci una revisione complessiva a lato del parlamento, e due riforme - quella del centrosinistra sul titolo V e questa della Cdl - fatte in parlamento ma a maggioranza, senza una adeguata base di consenso. Come procedere dopo il referendum? E perché dovremmo fidarci di un ceto politico che finora ha messo mano alla Costituzione strumentalmente, più per risolvere i problemi dell'assetto politico che per più nobili ragioni?

Bisogna dire basta a questo procedimento congiunturale di revisione, a questo «smanettamento» continuo o continuamente annunciato della Costituzione. La Costituzione non è una legge ordinaria, è una legge superiore e come tale va trattata. Non vorrei vedere un'altra bicamerale all'orizzonte, né un'assemblea costituente composta dello stesso ceto politico. Bisognerebbe escogitare una formula capace di rimettere in moto le culture del paese: ripristinare a livello costituzionale un protagonismo delle culture politiche, ammesso che ancora esistano. Forse l'idea di una convenzione, fatta di rappresentanze politiche ma anche sociali e culturali, non è da scartare. Ma quello che più importa è ritrovare e valorizzare il dinamismo della nostra Costituzione. La nostra è senza dubbio una Costituzione giuridicamente garantista, ma anche politicamente interventista. Ha dietro di sé il coraggio della lotta antifascista e la scelta di campo della Resistenza. Non può limitarsi a dare forma all'esistente. Deve, attraverso la leva del nuovo Stato, indicare le vie del cambiamento della vecchia società. In questo senso, e solo in questo senso, si può avviare, per alcune parti, un lavoro non di revisione ma di aggiornamento.

Il volto della Repubblica va ridisegnato, forse ricostruito: troppa distruzione sta dietro le nostre spalle. Distruzione dello stesso testo costituzionale, attraverso queste improvvisate riforme di parte. In nome della Costituzione impegnamoci a cancellarle. E poi riprendiamoci la visione d'insieme di un assetto istituzionale capace di guidare l'attuale mutamento sociale. Ma è da questa Carta che dobbiamo partire. Questa Carta devono amarla soprattutto le giovani generazioni. Perché fu lo straordinario prodotto di un giovanile entusiasmo repubblicano, che provò a costruire con la politica un nuovo Paese-Società, che ancora non abbiamo.

di Ida Dominijanni tratto da il manifesto 1/6/06

Più telefono meno vita insieme

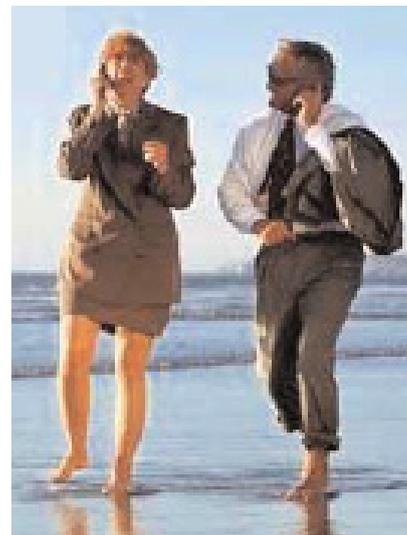
Il Censis, in una ricerca effettuata sul tipo di rapporto che gli Italiani hanno con il telefono cellulare e con le tecnologie offerte dalla telefonia mobile, ci ha diviso in cinque categorie: gli "antitecnologici", talmente digiuni di qualsiasi nozione tecnica da essere persino ribattezzati con il significativo termine di "alieni", a sottolineare, così, il divario profondo ed incolmabile che c'è tra un consistente 20%, in maggioranza donne e con un basso grado d'istruzione ed i primi rudimenti della telefonia mobile; il 24% dei connazionali mostra invece diffidenza o indifferenza verso il vasto impiego che si fa del telefono portatile, anche in questo dato percentuale pesa molto la presenza femminile, poco avvezzata all'uso della tecnologia; seguono i "tiepidi", che si attestano intorno al 25% e vengono così chiamati coloro i quali utilizzano frequentemente il cellulare ma solo per comunicare con gli altri, senza sfruttare le molteplici opzioni che offrono i portatili dell'ultima generazione, ad ingrossare le fila di questa terza categoria sono specialmente i genitori, che usano il cellulare per ricevere o effettuare telefonate ai propri figli adolescenti nel tentativo di controllarli a distanza; scendono al 17%, invece, gli "sperimentatori", categoria che vede i giovanissimi pronti a gettarsi in qualsiasi nuova avventura, a superare le nuove frontiere della tecnologia mobile e sono sempre loro che scelgono di personalizzare il telefonino e la suoneria, sfruttando al massimo le nuove tecnologie; il 14% degli italiani, invece, costituisce la categoria definita dei "semplici consumatori", i quali usano quotidianamente il cellulare ed i servizi offerti da quest'ultimo ma limitatamente alle necessità lavorative e professionali.

Il Censis ci ha così fotografato nel
20 nuovo paese giugno 2006

suo rapporto sulla comunicazione mentre una ricerca condotta in Europa ci pone al primo posto, tra i Paesi del vecchio continente, nell'utilizzo del telefono cellulare e a conferma di ciò, sono stati 96 italiani su 100, nell'ultimo anno, ad aver stipulato un contratto di telefonia mobile. A farne maggiore uso in Italia sono soprattutto i giovani: il 94% dei teenager, con età compresa tra i 14 ed i 17 anni, lo usa spesso ogni giorno, ma la percentuale sale al 96,2% se si analizza la fascia tra i 18 ed i 29 anni. Fanalino di coda, nella classifica dei maggiori fruitori del cellulare, gli anziani tra i quali solo il 38% lo utilizza quotidianamente e solo per necessità. Il maggior impiego del telefono mobile riguarda soprattutto le telefonate e l'invio dei messaggi, gli SMS, con una percentuale che si attesta intorno al 70%; sono



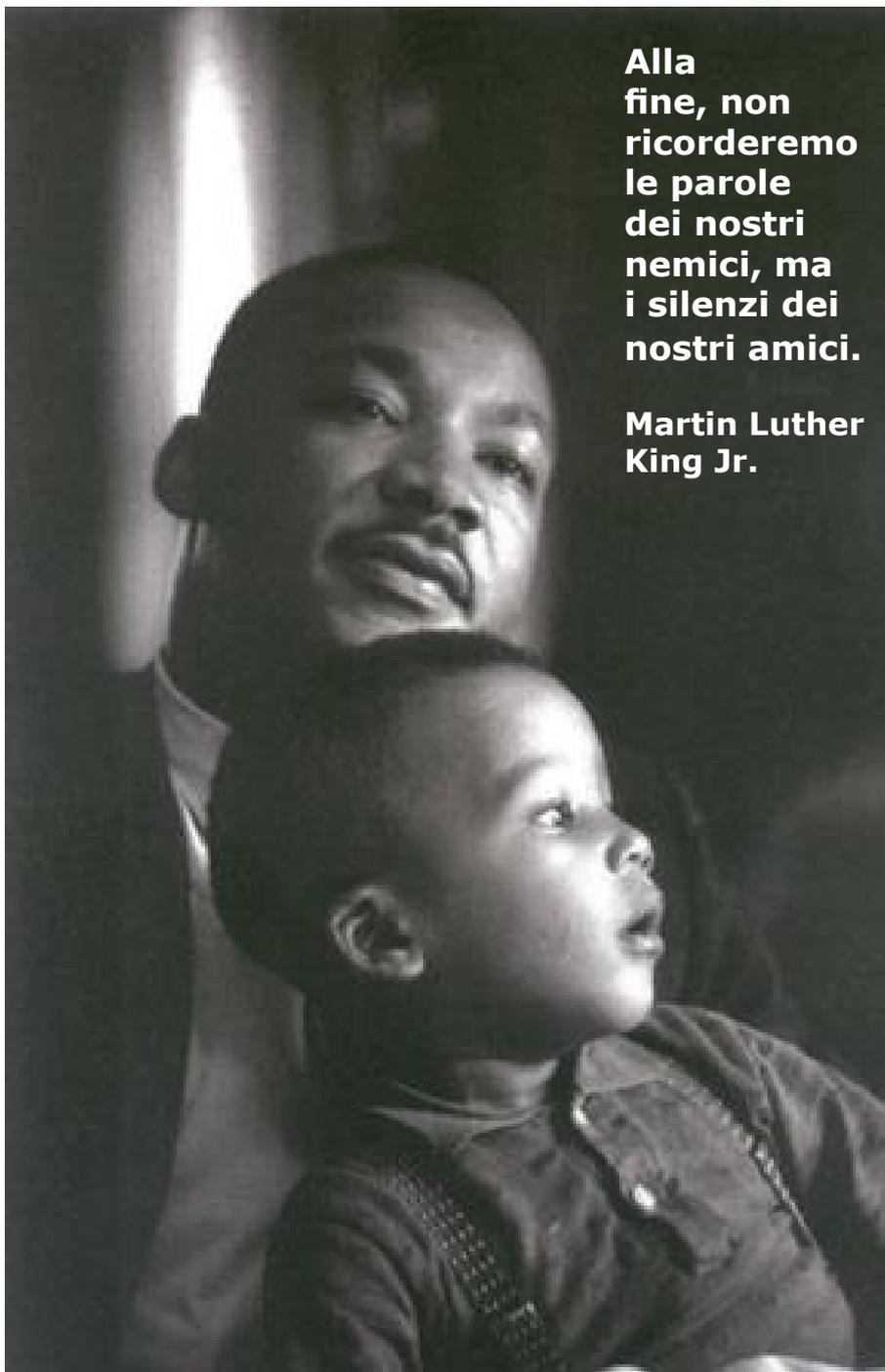
pochi, soprattutto giovanissimi, coloro i quali lo usano per giocare, per collegarsi ad internet o per le videochiamate mentre il tempo medio di utilizzo quotidiano del cellulare in Italia è di circa un'ora. Eppure, oltre a tutti i dibattiti registrati negli ultimi anni sulla presunta pericolosità del telefono mobile e sulle possibili radiazioni capaci di emettere, un dato è certo: mettersi alla guida della propria auto ubriachi, con un tasso alcolemico al limite della soglia consentita o parlare al cellulare mentre si è intenti a schivare il traffico cittadino, hanno lo stesso grado di pericolosità presentando altresì la stessa probabilità di poter essere coinvolti in un incidente. Utilizzare il telefono fisso mentre si guida, quadruplica infatti il rischio di tamponare, uscire fuori strada, ferire qualcuno o se stessi. Il vasto uso che gli italiani fanno del cellulare,



tanto da comparire nella prima posizione della graduatoria europea, non conduce solo all'elaborazioni di statistiche, all'analisi di dati inconfutabili, ma solleva anche problematiche di carattere sociale, ponendo il seguente interrogativo: l'uso a tratti spropositato che si fa del telefonino ci rende persone più socievoli ed aperte agli altri, al mondo esterno? Esperti del campo affermano di no: nonostante la nostra società conosca un rapido sviluppo del settore delle comunicazioni, ciò che cresce non è la qualità di quello che viene detto ma la quantità. La gente continua a parlare, dunque, ma farebbe fatica a capirsi. La società contemporanea, chiamata dai sociologi una "società in stato permanente di attività", si riduce ad effettuare rapide e vuote telefonate solo nei tempi morti: quando si è sul treno, in attesa di arrivare sul posto di lavoro, quando si è fermi nel traffico, quando si è in attesa all'uscita di scuola dei propri figli. Ci si parla sempre più spesso per telefono, limitando così gli incontri e le visite di cortesia, perché è decisamente più semplice comporre un numero di telefono per interrompere, poi, la telefonata con una banale scusa, piuttosto che incontrare di persona un parente, un amico ed instaurare con lui un rapporto, modulando all'occorrenza voci e sguardi. Parliamo ogni anno di più per telefono correndo, però, il rischio di sentirci più soli.

A Melbourne seminari sulla dieta mediterranea

In occasione della sesta edizione della kermesse sulla Lingua Italiana nel Mondo, nel contesto del "Good Food and Wine Show", si terranno, il 18 giugno al Melbourne Exhibition and Convention Centre di Melbourne, due seminari sui benefici della dieta mediterranea: "Vivere bene" e "Vivere Meglio". Relatore principale dell'evento sarà Anthony Mariani, presidente dell'Associazione Medici Italiani del Victoria, che vanta un'esperienza trentennale nell'ambito specializzato della Gastroenterologia e della medicina generale, testimoniata dalla pubblicazione di vari libri, numerosi articoli su riviste specializzate e da una varietà di servizi per la comunità. Nella fattispecie il seminario "Vivere Bene" spiegherà come mantenere una buona salute, introducendo, nella conduzione alimentare quotidiana, i principali prodotti della dieta mediterranea, con gli interventi del Dott. Mariani, il dietologo Rocco De Vincenzo e l'esperta di dieta mediterranea, Caterina Borlato. Stessi relatori per "Vivere Meglio", che però verterà sui benefici che la dieta mediterranea può apportare nei casi di specifici disturbi. L'evento è organizzato grazie alla collaborazione tra la Camera Italiana per il Commercio e l'Industria di Melbourne e l'Istituto Italiano della Cultura.



**Alla
fine, non
ricorderemo
le parole
dei nostri
nemici, ma
i silenzi dei
nostri amici.**

**Martin Luther
King Jr.**

CURATORE DELLA BIENNALE 2008

La responsabile delle ultime mostre al Castello di Rivoli Museo di Arte Contemporanea, Carolyn Christov-Bakargiev, capo curatore del museo piemontese da due anni, è stata nominata curatore della prossima Biennale di Arte Contemporanea di Sydney 2008. Carolyn Christov-Bakargiev dividerà così il suo tempo, nei prossimi due anni tra Rivoli e l'Australia. L'ultima mostra organizzata da lei al Castello di Rivoli è quella che inaugurerà il 28 marzo, intitolata "Concetto, Corpo e Sogno" dedicata all'arte concettuale e articolata in cinque personali di Lawrence Weiner, Joseph Kosuth, Dan Graham, Joan Jonas e Susan Hiller.

Pink Floyd per la convivenza

Rogers Waters, ex leader dei Pink Floyd critico nei confronti del muro dell'apartheid, ha deciso di spostare il concerto del 22 giugno da Tel Aviv a un villaggio abitato da una comunità mista israeliano-araba: Neveh Shalom, un piccolo paesino al confine tra la Cisgiordania e lo Stato ebraico, visto come un'esempio di pacifica convivenza tra i due popoli.

Positivo bilancio dei film italiani

Un applauso ha accolto l'affollatissima proiezione per la stampa de "Il Caimano", molto atteso vista la tradizionale passione dei francesi per Nanni Moretti. Un buon risultato, dunque, per il regista, già Palma d'oro per "La stanza del figlio".

Più tardi, in conferenza stampa, sotto la spinta delle domande dei cronisti, Moretti ha parlato più di politica che di cinema e ha spiegato come il suo film, anche dopo le elezioni, sia molto attuale e quanto il timore di "colpi di mano" sia tutt'altro che svanito anche dopo la vittoria del centro sinistra, che a detta del cineasta "si deve chiamare sinistra, perché fuori dall'Italia non esiste il centro". Moretti ha sottolineato diverse volte e in tutte le interviste le sue idee politiche ed ha spiegato come queste siano fedelmente rappresentate nel suo film, anche nel passaggio del ruolo del caimano da Elio De Capitani a lui stesso alla fine del film, passando per Michele Placido.

Il cast quasi al completo ha sfilato sulla tradizionale passerella tra gli applausi e i flash fotografici in un abbraccio di reale affetto insieme a tutto il "clan Moretti".

Per capire se "Il Caimano" abbia la possibilità di strappare dei premi bisognerà aspettare la fine del concorso, anche se sarà difficile che la giuria assegni al "Nanni nazionale" una seconda Palma d'Oro dopo soli quattro anni. Va registrato tuttavia che Le Monde ha definito il film l'opera "più forte" all'interno della filmografia morettiana.

Il cinema italiano sta insomma tornando di moda. E c'è molta curiosità anche per "L'Amico di famiglia" di Paolo Sorrentino. È stato intanto accolto con buon successo di critica e 5 minuti di applausi nella sezione Un Certain Regard "Il regista di matrimoni" di Marco Bellocchio, molto amato in Francia sin dai tempi dei "Pugni in

tasca" e definito sempre da Le Monde "l'ultimo dei mohicani della Nouvelle Vague italiana".

Ottima accoglienza ugualmente per "Anche libero va bene" di Kim Rossi Stuart, che ha calcato la croisette domenica insieme al suo piccolo interprete Alessandro Morace e a Barbora Bobulova e già sembra favorito al premio Caméra d'Or per l'opera prima nella sezione Quinzaine des Réalisateurs. Se il clima tricolore a Cannes è festoso, i film lo sono un po' meno: il concorso abbonda di opere discrete, in alcuni casi buone o ottime come "Volver" di Pedro Almodòvar dopo il Gran Premio Speciale della Giuria per "Tutto su mia madre". Un film che celebra la vita sulla morte, con un cast nella migliore tradizione del suo cinema, femminile e femminista, che vede il ritorno dopo 17 anni di Carmen Maura e la riproposizione di feticci come Penelope Cruz, Lola Duenas e Blanca Portillo.

Si dice che i grandi autori facciano sempre lo stesso film e il regista spagnolo lo conferma. In questa splendida pellicola ci sono la memoria cinematografica, l'infanzia, il luogo di nascita, la figura materna fulcro di tutto, i fantasmi sempre a metà strada tra tragedia e commedia, una splendida e coloritissima Madrid. E poi ci sono la Anna Magnani di "Bellissima" di Visconti, ma anche Sofia Loren e Claudia Cardinale de "La ragazza con la valigia" di Zurlini, a cui è ispirato il personaggio di Raimunda.

Fuori concorso ha destato molta allegria "Shortbus", in cui il simpaticamente scorretto e irritante John Cameron Mitchell mette in scena un pittoresco e paradossale ritratto metropolitano, che nasconde appena l'horror vacui della società newyorkese post-11 settembre, in un melodramma porno a prevalenza gay che ha per protagonista non, come dal titolo, il piccolo bus che porta a scuola i ragazzi cosiddetti sottodotati, ma il famoso orgasmo, che, almeno per quel che riguarda le signore, risulta talvolta una chimera persino dal punto di vista politico.

Vuole Serena Autieri in 'Ocean's 13'

Dopo Maria Grazia Cucinotta e Sabrina Ferilli, ora George Clooney, il bello di Hollywood, è stregato da un'altra italiana: la bionda Serena Autieri.

Idolatrato dalle donne di tutto il mondo, il protagonista di tanti film di successo, da 'Good Night and Good Luck' a 'Syriana' (per cui ha ricevuto il premio



Oscar come attore non protagonista) e reduce dalle riprese di 'The Good German' di Steven Soderberg, ora vuole coinvolgere la già conduttrice del Festival di Sanremo ad apparire nella sua prossima produzione cinematografica,

'Ocean's Thirteen'. Il periodico 'Metropolitan Post' rivela come l'affascinante George abbia ammirato la bella attrice nell'ultimo spot Mon Chéri-Ferrero. Stregato dall'eterea bellezza dell'attrice e cantante napoletana, Clooney avrebbe intenzione di proporle, così riporta il magazine, una parte nella nuova produzione che, oltre a lui, vede per protagonista Brad Pitt e Matt Damon. La cosa, però, sembra ardua dal punto di vista logistico. Secondo la testata inglese 'BBC News' le riprese dovrebbero iniziare a luglio negli studi di Los Angeles e il film dovrebbe uscire nelle sale entro l'estate 2007.



George Clooney e Serena Autieri

Da Vinci

Da Vinci's Machines Land in Melbourne

In the 15th Century, inventions such as the bicycle, helicopter and glider existed only in the mind of Leonardo Da Vinci.

Waterfront City is hosting the brilliance of Da Vinci via the internationally renowned exhibition The Leonardo Da Vinci Machines – An Exhibition of Genius.

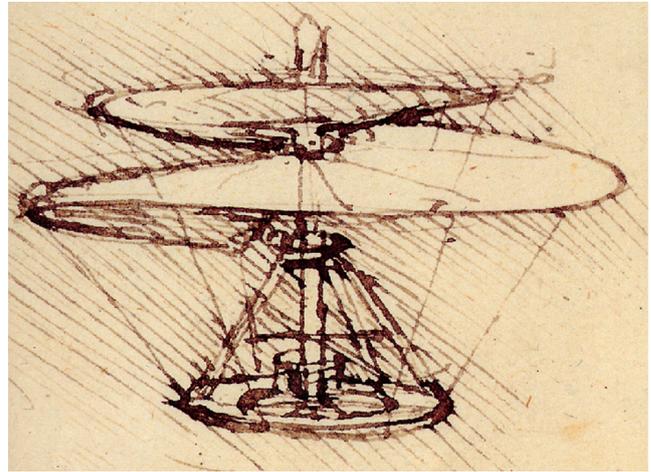
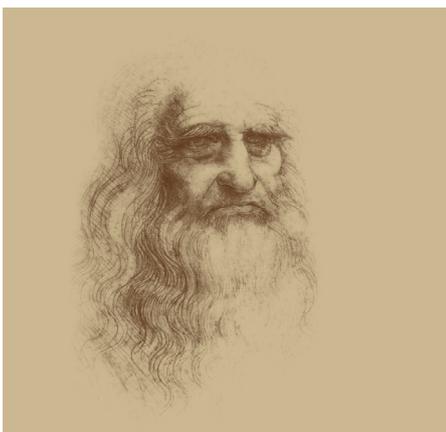
The spectacular exhibition from Italy features over fifty models of Leonardo Da Vinci's famous machines, many of which can be touched, tried and tested by visitors, and each explores Da Vinci's genius in design.

To satisfy the world-wide interest in Leonardo Da Vinci and his creative process, the Florentine artisans of the Niccolai family from Teknoart have spent the last half-century studying the mechanics of his projects and have created an outstanding exhibition of fully functional models of Da Vinci's inventions. The superbly crafted models (some more than a metre in length) have been constructed by the artisans and are based on Da Vinci's famous codices.

"We know of Da Vinci's work, his inventions, and his brilliant hypothesis' because he kept logbooks containing vast and varied notes on diverse subjects. His handwriting in these logbooks is written in perfect mirror-image. It is speculated that this was due to a



combination of Da Vinci's left-handedness and his attempts to foil plagiarism of his work, pre-empting the notion of copyright centuries in advance. These notes were collated long after his death into



collections or codices and are now housed in a variety of museums around the world," says Luigi Rizzo from Teknoart Australasia.

The Leonardo Da Vinci Machines – An Exhibition of Genius focuses on four themes : mechanical, military, hydraulic and flying machines. Each model has been built according to Da Vinci's drawings and is crafted from materials available in 15th Century Italy. The

models are accompanied by reproductions of notated codices and explanatory text. "The models are made out of wood, metal and cloth and were created after careful study of Da Vinci's sketches and thousands of pages of hand written explanations on how the inventions would work. This legacy, in quantity at least, far outweighs the 17 surviving canvases by the artist who is most famous for his work the Mona Lisa," says Rizzo.

"We are very excited to host The Leonardo Da Vinci Machines – An Exhibition

of Genius at Waterfront City. The name Leonardo Da Vinci, the artist, has been famous for nearly 500 years, but not until recently have we known of Da Vinci the scientist, who made the whole universe his field of study. This exhibition will appeal to all ages and is exclusive to Waterfront City," says Mark Broomfield, Managing Director of ING Real Estate Development Australia, developers of Waterfront City.

Da Vinci was one of the very first modern scientists, a man living in the fifteenth Century with twenty-first Century ideas. Working alone in a room full of plant specimens, machine parts, animal bones, rocks and surrounded by pages and pages of notes and workings he devised plans for a helicopter, a projector, a double-decker city, a horseless wagon and a telescope. Da Vinci had a special ability as a designer which, from a contemporary viewpoint, appears to give him almost unnatural powers to see into the future. He was not only a great painter but he also had an incredible understanding of engineering, anatomy and architecture which is evident in The Leonardo Da Vinci Machines – An Exhibition of Genius. It is Da Vinci's perceived ability to access and exercise to the full, both sides of the brain that continues to fascinate and inspire people to this day.

Arrestato il guru del gioco in borsa

Il guru americano delle operazioni a termine, autore e conferenziere Larry Williams, che promette di insegnare come arricchirsi in borsa, è stato arrestato a Sydney con l'accusa di evasione fiscale, al suo arrivo in aeroporto dal Sudafrica. Il 64/enne Williams (padre dell'attrice di Hollywood Michelle, fidanzata dell'attore australiano Heath Ledger) si apprestava a cominciare un tour di conferenze in Australia e in Nuova Zelanda, ma invece è comparso davanti a un tribunale di Sydney, dove è stato rilasciato dietro una cauzione pari a \$1 milione. Ha dovuto consegnare il passaporto, dovrà restare nel centro di Sydney e presentarsi alla polizia tre volte al giorno. Il fisco Usa ha chiesto la sua estradizione accusandolo di evasione di tasse per 1,5 milioni di dollari Usa fra il 1999 e il 2001. Williams, che ha residenza nelle Isole Vergini, è accusato di aver tentato "deliberatamente e affermativamente" di evadere le tasse dovute sui diritti dei suoi 10 libri e sui compensi del suo circuito internazionale di conferenze.

Williams, che per due volte ha corso per il Senato Usa nello stato del Montana, si vanta di essere "il solo operatore in futures al mondo che tratta a più riprese un milione di dollari del suo denaro, dal vivo, durante i suoi seminari". Negli ultimi mesi, ha condotto seminari in Germania, India, Sudafrica e più di recente in Italia, dove ha parlato a un totale di 3.000 persone in tre giorni.

Papa invita Canberra a chiedere scusa

Papa Benedetto XVI ha esortato il governo australiano a chiedere formalmente perdono agli aborigeni, e ad impegnarsi per migliorare le loro condizioni di vita. Nel ricevere il nuovo ambasciatore australiano in Vaticano, Anne Maree Plunkett, il Papa ha detto nei giorni scorsi che la situazione degli indigeni è "fonte di grande dolore". L'intervento del Pontefice, riportato con evidenza dalla stampa australiana, coincide con una rinnovato allarme per la radicata cultura di violenza e di abusi sessuali nelle remote comunità aborigene dell'entroterra, legata a sua volta all'inattività, alla mancanza quasi totale di servizi di istruzione e sanità, all'abuso di alcool e sniffing di benzina.

"Invito il governo australiano a continuare, con determinazione e compassione, le opere di intervento a favore degli aborigeni", aveva

24 nuovo paese giugno 2006

detto Benedetto XVI. "La ricerca della verità apre la strada alla piena riconciliazione e questa si può ottenere solo chiedendo perdono per i crimini commessi in passato". I vescovi cattolici australiani dal canto loro hanno chiesto ufficialmente perdono agli aborigeni nel 1998.

Obesita' anche fra cani e gatti

Nella benestante e 'ben nutrita' Australia non sono solo i suoi cittadini a cadere vittime di un'epidemia di obesità, in contrasto con l'immagine di popolo sportivo e amante dell'aria aperta. A causa del troppo cibo e di troppo poco esercizio, sono caduti nella categoria degli obesi anche il 40% dei cani e i 33% dei gatti domestici, con corrispondenti tassi crescenti di diabete, malattie di cuore e artrite. La denuncia viene dal veterinario capo dell'Ente protezione animali Rspca, Mark Lawrie, secondo cui gli esseri umani trasferiscono ai loro animali le cattive abitudini di dieta e di stile di vita. Sul solco della tradizione secondo cui le persone con il tempo assomigliano sempre più ai loro cani (e viceversa), più grasso è il padrone, più grasso diventa l'animale. Il tasso di obesità in Australia è raddoppiato in 20 anni, con il 62% degli uomini e il 45% delle donne in sovrappeso o obesi. I 20 milioni di australiani possiedono nell'insieme 4 milioni di cani e 2,5 milioni di gatti.

Eni:rafforza presenza in Mar Timor

L'Eni rafforza la propria presenza nel bacino australiano nord-occidentale, aggiudicandosi i diritti esplorativi in cinque permessi nel mare di Timor. Lo comunica il gruppo in una nota spiegando che i permessi, che sono stati assegnati a seguito di una gara internazionale indetta dalla Repubblica di Timor Est, sono situati a nord della zona amministrata congiuntamente da Timor Est e dall'Australia, un'area dove sono già state effettuate importanti scoperte di idrocarburi.

Nestlé rileva Uncle Tobys

Un'altra gloriosa protagonista dell'industria alimentare australiana cade in mano straniera. La multinazionale Nestlé ha rilevato il produttore di cereali per la colazione, snack e cibi istantanei Uncle Tobys, compresi i diritti del gruppo in Nuova Zelanda, per 890 milioni di dollari. Uncle Tobys, che è stata fondata nel 1893 e in Australia

gode di uno stato di cult, ha registrato nel 2005 un fatturato di 400 milioni di dollari australiani, ed un utile prima della deduzione di interessi, imposte, e ammortamenti, di 79 milioni. Impiega oltre 900 persone e dispone di un'unità di produzione a Wahgunyah, nello stato di Victoria. La multinazionale di base in Svizzera nel 1995 ha pagato 570 milioni di dollari australiani per il conglomerato produttore di gelati e prodotti caseari congelati Peters Ice Cream-Vitari-Pacific Dunlop.

Un morto e 30 risse dopo match boxe

Un uomo di 45 anni è morto il 18 maggio dopo essere stato aggredito fuori di un pub di Perth la sera prima, dopo l'incontro di boxe di eliminatória mondiale pesi medi super, in cui l'aborigeno ex rugbista di Sydney Anthony Mundine ha battuto ai punti Danny Green di Perth. Secondo la polizia l'uomo, morto in ospedale, era rimasto coinvolto in una colossale scazzottata di decine di persone ubriache, che avevano assistito all'incontro sugli schermi Tv. Un uomo di 34 anni è stato arrestato per lesioni aggravate. Circa 30 risse sono scoppiate quella sera dentro e fuori altrettanti pub a Perth, Sydney, Adelaide e Brisbane. Secondo la polizia i disordini, scoppiati inizialmente fra i sostenitori dei due pugili e poi allargatisi a macchia d'olio, sono stati alimentati dall'alcool e dall'affollamento, legato all'esclusiva della trasmissione del match, concessa ai pub e club.

Madre pacifista americana in Australia

Cindy Sheehan, la madre pacifista di un soldato americano caduto in Iraq, in visita in Australia per un giro di conferenze e manifestazioni, ha un messaggio chiaro per gli australiani e per il premier conservatore John Howard, saldo alleato militare di Washington, che mantiene in Iraq circa 1.300 soldati. "Mio figlio è stato ucciso in una guerra illegale e immorale", ha detto il 25 maggio ad oltre 500 persone raccolte nell'università di tecnologia di Melbourne. "Gli australiani debbono scendere nelle strade e gridare a John Howard: devi lavorare per noi, non per gli americani".

Guru of money games arrested

The American guru of the futures market, author and lecturer Larry Williams, who promises to teach one how to become rich, was arrested in Sydney accused of tax evasion, on his arrival at the airport from South Africa. The 64 year old Williams (father of Hollywood actress Michelle, fiancée of Australian actor Heath Ledger) was preparing to start a tour of lectures in Australia and New Zealand, but instead appeared before a court in Sydney, where he was released on a \$1 million bail agreement. He had to surrender his passport, was required to remain in central Sydney and present himself to the police three times a day. The U.S. taxation office has requested his extradition accusing him of evading taxes of 1.5 million US dollars between 1999 and 2001. Williams, who resides in the Virgin Islands, is accused of having tried “deliberately and affirmatively” to escape due taxes on the rights of his 10 books and on the remunerations of his international lecture circuit. Williams, who twice has run for the U.S. Senate for the state of Montana, boasts to be “the only futures dealer in the world who makes returns from a million dollars of his money, live, during his seminars”. In the last months, he has conducted seminars in Germany, India, South Africa and more recent in Italy, where he lectured to a total of 3.000 people in three days.

Pope proposes Canberra apologise

Pope Benedetto XVI has proposed that the Australian Government formally ask for forgiveness from the Aboriginal people, and that it commit itself to improve their conditions. When receiving the new Australian Ambassador in the Vatican, Anne Tides Plunkett, the Pope stated that the past situation of indigenous people is a “source of great pain.” The Pontiff’s intervention, was evidenced in the Australian press, with a coincidental report of renewed alarm around a deep seated culture of violence and sexual abuse in the remote aboriginal communities of the outback, which was tied in turn to “a lack of response”, an almost total lack of services of education and health, the abuse of alcohol and sniffing of gasoline. “I propose that the Australian Government continue, a determined and compassionate, responsive intervention towards Aboriginal People”, stated

Benedict XVI. “The search for truth opens the road to full reconciliation and this can be only achieved by asking forgiveness for the crimes committed in the past”. The Australian Catholic bishops in a united call officially asked for forgiveness from the Aboriginal People in 1998.

Obesity also among dogs and cats

In the well-off and ‘well fed’ Australia it’s not only its citizens that fall victims to the obesity epidemic contrasting with the image of a sporting people and lovers of life outdoors. As a result of too much food and too little exercise 40% of dogs and 33% of the domestic cats have also fallen in the obese category, with corresponding increasing rates of diabetes and heart and arthritis. The report comes from Mark Lawrie a veterinarian and head of the RSPCA, the corporate body responsible for protection of animals. According to Lawrie human beings transfer to their pets their bad dietary habits and life style. It is a traditional belief that over time people come to resemble their dogs more and more (and vice versa), the fatter the master, the fatter the animal. The rate of obesity in Australia has doubled in 20 years, with 62% of men and 45% of women being overweight or obese. Collectively 20 million Australians own 4 million dogs and 2.5 million cats.

Eni: strengthens presence in Timor Sea

ENI has strengthened its presence in the north-western Australian basin, gaining the exploratory rights in five permit areas in the Timor Sea. The group explained in a bulletin that the assigned permits were allocated in line with international competitiveness acknowledged by the Republic of East Timor and are situated north of the zone jointly administered by East Timor and Australia, an area where important discoveries of hydrocarbons have already been made.

Nestlé takes over Uncle Tobys

Another famous leading Australian food industry enterprise falls in foreign hands. The multinational Nestlé company announced ownership of the producer of breakfast cereals, snack and instant foods, Uncle Tobys, as well as the enterprise’s rights in New Zealand, for \$890 million. Uncle Tobys, founded in 1893, in Australia enjoys a cult status,

recording in 2005 a turnover of \$400 million and a profit before the deduction of interest, taxes and losses, of \$79 million. It employs over 900 people and a sole production site at Wahgunyah, in Victoria. The Swiss based multinational in 1995 paid \$570 million for Peters Ice Cream-Vitari-Pacific Dunlop the manufacturing conglomerate of ice creams and frozen cheese products.

A corpse and 30 brawls after a boxing match

On the evening of May 18 a 45 year-old man died after being attacked outside a pub in Perth, following the boxing match of the preliminary world super middle weights title in Sydney, in which Aboriginal Anthony Mundine, ex rugby player, beat Danny Green of Perth on points. According to police the man who was involved in a colossal fistfight involving about 10 drunken people, was seen on tv cameras assisting in the confrontation, but later died in hospital. A 34 year-old man has been arrested for aggravated assault. Around 30 other brawls occurred that evening inside and outside many other pubs in Perth, Sydney, Adelaide and Brisbane. According to the police disorderly conduct, initially started among the two boxers’ fans but after spread further afield, fuelled by alcohol and overcrowding, brought about by the exclusive match transmission granted to pubs and clubs.

American pacifist mother in Australia

Cindy Sheehan, pacifist mother of a deceased American soldier in Iraq, visiting Australia giving a series of engagements, had a clear message for conservative Prime Minister John Howard, a firm Washington military ally maintaining around 1,300 Australian soldiers in Iraq. “My child has been killed in an illegal and immoral war”, she told 500 gathering on May 25 at the Melbourne University of Technology. “Australian must get out in the street and shout at John Howard: to be working for us, and not for Americans.”

For most children in the developing world, the most dangerous day of their lives is their birthday.

Of more than 10 million children under the age of 5 who die each year, about 1 in 5—an estimated 2 million babies—die within the first 24 hours of life, according to the seventh annual State of the World's Mothers report issued today by Save the Children, a global independent humanitarian organisation.

According to the report, an additional 1 million babies die during days 2 through 7. A total of 4 million babies die during the first month of life.

“The first hours, days and weeks of a baby’s life are critical. Yet, only a tiny minority of babies in poor countries receive proper health care during this highly vulnerable period,” said Save the Children Australia CEO, Margaret Douglas, in issuing the report. “The most simple health measures taken for granted in Australia can mean the difference between life and death for these babies. Low-cost interventions such as immunising women against tetanus and providing a skilled attendant at birth could reduce newborn deaths by as much as 70 percent if provided universally.”

The report notes that most newborn deaths are the result of preventable or treatable causes such as infections, complications at birth and low birth weight.

“Newborn deaths are one of the world’s most neglected health problems,” said Ms. Douglas. “While there has been significant progress in reducing deaths among children under age 5 over the past decade, we have made little progress in reducing mortality rates for babies during the first month of life. In fact, newborn deaths are so common in many parts of the developing world that parents put off naming their babies until they are a week to 3 months old.”

The report found that 10 countries account for more than two-thirds of all newborn deaths worldwide, with the

First 24 hours of life most dangerous

highest number of deaths taking place in India (more than 1 million) and China (416,000). However, because of their large populations, neither India nor China has the highest rate of newborn deaths.

Overall, the region of the world with the highest newborn death rates is sub-Saharan Africa where 1 out of 5 mothers has lost at least one baby in childbirth,

RECOMMENDATIONS

To achieve similar newborn survival successes in other developing countries, Save the Children’s report offers the following recommendations:

- *Invest more to help girls and young women in poor countries have greater access to education, nutrition and modern contraceptives.*
- *Provide low-cost, low-tech solutions to mothers and babies that save lives during pregnancy, at birth and immediately after birth. These measures include tetanus immunisations, skilled attendant at childbirth, prompt treatment of newborn infections and education about proper hygiene, warmth and breastfeeding for infants.*
- *Expand the availability of good quality health care to mothers after childbirth.*

the report said. The industrialised world, accounts for only about 1 percent of all newborn deaths worldwide.

In evaluating the well-being of mothers and newborns in 53 low-income countries, Save the Children ranked Liberia and Afghanistan at the bottom, and placed Vietnam and Nicaragua at the top. Liberia’s newborn mortality rate is more than five times that of Vietnam.

The report also evaluated 23 middle-income developing countries and placed Iraq at the bottom (6 deaths per 100 births) and Colombia at the top (1 death per 100 births).

Among 32 industrialised countries

reviewed in the report, the United States ranked next to last, ahead of Latvia and tied with Hungary, Malta and Slovakia. The report said the U.S. newborn mortality rate is nearly three times higher than that of Finland, Iceland, Norway and Japan.

Among the world’s developing countries, the report singled out Vietnam, Nicaragua, Eritrea, Tajikistan, Indonesia and Philippines as making significant

strides in saving newborn lives despite limited financial resources.

Vietnam, the report noted, has a per capita gross domestic product (GDP) of under AUS\$4,000, but it has still kept newborn death rates relatively low by aggressively assisting mothers prior to and during childbirth. In Vietnam, more than half of the women use modern contraception and nearly all pregnant women receive prenatal care and the services of a skilled birth attendant.

In contrast, Angola, with nearly the same per capita GDP as Vietnam, has a newborn death rate more than four times higher—5 deaths per 100 births. In Angola, only 5 percent of women use modern contraception, more than half of the population has no access to health care, and more than half of all babies are born without the assistance of skilled personnel.

Going beyond the numbers, the report also offers dramatic accounts in developing countries of how

communities are working together to reduce newborn deaths. For example, in Mali, grandmothers, who are highly respected and influential in family matters, were enlisted as agents of change. They were educated on simple actions to protect the health of mother and baby. As a result, the number of mothers who provided nothing but breast milk during the first three days increased by 27 percent, and the number of mothers whose infants received newborn care rose 17 percent in targeted areas.

Il Forum del Mediterraneo si dà appuntamento a Gaza

Tra i dibattiti più underground del forum, quello sulla scelta della sede del prossimo Social forum. Il borsino, nonostante una decisione non sia stata ufficialmente presa ad Atene, pende decisamente per la soluzione bipartisan di Bruxelles, che accontenterebbe tutti. Ancora incerta anche la data: autunno 2007 o primavera 2008. Ma c'è un altro dibattito ancora più underground, ed è quello sul prossimo Social forum del Mediterraneo, dopo la prima edizione un anno fa a Barcellona. La soluzione prospettata appare ancora più intrigante. Si tratta di Gaza, e quella di riuscire a portare i movimenti israeliani in terra di Palestina appare come una sfida intrigante quanto ardua. E un modo per rifuggire tutte le accuse di antisemitismo che puntualmente vengono appioppate al movimento.

Usa La riforma dell'immigrazione minaccia il boom edilizio

Bush aveva pensato di risollevarlo il suo ammacatissimo carisma mettendo all'ordine del giorno una «riforma» molto restrittiva dei flussi migratori. Ma la rivista Fortune, indagando sulle possibili conseguenze, ha scoperto che circa il 40% degli addetti nel settore edile è composto di stranieri senza documenti (undocumented aliens). Praticamente, l'intero settore è in outsourcing. Da tempo i mercati temono lo sgonfiamento della «bolla speculativa» dell'edilizia Usa, con valori delle case decisamente sopra la realtà. Un fatto grave, quando si verificherà, perché gli americani sostengono i propri consumi ipotecando la casa. Se il valore di questa cade, il gioco si ferma. Ma questo può accadere anche se fosse l'attività di costruzione di nuove case a fermarsi, come effetto della scomparsa degli immigrati irregolari,

Bush si allea con la Siria

A cinque anni di distanza dalla prima Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata all'Aids, il bilancio degli obiettivi raggiunti è preoccupante. Lo stesso Kofi Annan, in apertura della terza sessione straordinaria che fa seguito a quella del 2003, ha giudicato «scandalosa» e «letale» la lentezza con cui gli stati membri stanno procedendo nell'affrontare la pandemia, che in 25 anni dalla scoperta dell'Hiv ha fatto registrare 25 milioni di vittime: solo un sesto degli impegni stabiliti nel 2001 per i paesi a piccolo e medio reddito è stato mantenuto.

Degli oltre 38 milioni di sieropositivi che si contano oggi nel mondo, per fare un esempio, 25 vivono nell'Africa sub-sahariana: elemento contenuto nell'ultimo rapporto di Unaid e pubblicato alla vigilia dell'incontro, che dà conto della gravità degli impegni mancati. Ma ad allarmare associazioni e organismi impegnati nella lotta contro la pandemia è una questione che ha già scatenato polemiche e che rischia di indebolire l'efficacia della politica anti-aids delle Nazioni Unite. La delegazione americana, capeggiata dalla first lady Laura Bush e composta da 47 membri tra cui personaggi di spicco della destra cristiana - come Melissa Pardue, paladina alla Heritage Foundation dell'«astinenza soltanto», o il pastore battista Herb Lusk, consulente della Casa Bianca per le iniziative basate sulla fede - ha condotto una vera e propria battaglia per far inserire nel documento finale istanze care alla politica dell'amministrazione Bush.

Leggendo una bozza del documento in fase di redazione, denuncia il cartello di organizzazioni International sexual and reproductive rights coalition, emergono dati inquietanti. Rispetto alla Dichiarazione del 2001, per esempio, sono stati rimossi riferimenti alla distribuzione di siringhe pulite ai tossicodipendenti - un metodo di prevenzione fondamentale in paesi come la Russia, dove l'epidemia è legata in modo particolare alla tossicodipendenza; non compare la parola «condom», l'unico metodo di prevenzione la cui efficacia è provata scientificamente. Sostituito dalla formula «astinenza o fedeltà» come principali armi per evitare il contagio. E ancora, si predilige l'uso di eufemismi come «membri vulnerabili della popolazione» al posto di prostitute, gay e tossicodipendenti. Insomma, non una mera questione di linguaggio ma una vera e propria minaccia per la lotta contro l'Hiv/Aids, che rischia di essere indebolita e annacquata da ingerenze di carattere «teocrono».

Per condurre la crociata l'America ha cercato insospettabili alleati tra i paesi islamici, tra cui alcuni iscritti nella lista nera della lotta contro il terrorismo internazionale come la Siria. Lo ha denunciato ieri Scott Evertz - il negoziatore americano al vertice Onu di cinque anni fa, nonché l'allora direttore delle politiche anti-Aids del presidente Bush - che è intervenuto come privato cittadino alla riunione al Palazzo di Vetro. Evertz ha paventato il rischio di inquinare «un buon testo - il documento del 2001 - che metteva l'accento sull'educazione complessiva contro il virus». Dei 15 miliardi di dollari impiegati dagli Stati Uniti nelle campagne anti-aids - record tra i paesi membri - il 20% è andato a sostegno dei programmi pro-fedeltà e pro-astinenza, il cui valore nella lotta contro l'epidemia è giudicato scarso o nullo dagli esperti.

«Uno scenario preoccupante - dichiara la delegata di Aidos Daniela Colombo - segnato inoltre dalla scarsa presenza di esponenti della società civile del Sud del mondo ufficialmente invitati all'Assemblea, ai quali però non è stato concesso il visto di entrata negli Usa».

Junko Terao*

Sale il deficit con la Russia

Il deficit commerciale dell'Unione europea nei confronti della Russia è passato dai 17,6 del 1999 a 50,3 miliardi nel 2005. Il dato è stato diffuso da Eurostat alla vigilia del Summit Ue-Russia iniziato il 25 maggio a Sochi, in Russia. Secondo l'Ufficio statistico europeo l'incremento del deficit è dovuto all'importazione di energia, per una cifra totale che è passata dai 17,6 miliardi del 1999 ai 70,6 miliardi del 2005. In generale tra il 1999 e il 2005, il commercio di beni tra l'Ue-25 e la Russia è più che triplicato. Le esportazioni ammontano a 56,4 miliardi di euro (contro i 16,6 miliardi del 1999), mentre le importazioni sono salite a 106,7 miliardi (nel '99 ammontavano a 34,3 miliardi). La quota della Russia nel volume totale degli scambi commerciali dell'Ue-25 è raddoppiata nel 2005 rispetto al 1999, arrivando a rappresentare oltre il 5 per cento dell'esportazioni e il 9 per cento delle importazioni. Dati che fanno della Russia il terzo partner commerciale dell'Ue dopo Stati Uniti e Cina.

Celebra 40 anni di regno

Si fa vedere raramente in pubblico ma è riverita da tempo, la regina maori della Nuova Zelanda, la 74/enne Dame Te Atairangikaahu, che il 23 maggio ha celebrato 40 anni di regno. La premier laburista Helen Clark e 13 ministri del suo gabinetto erano fra le centinaia di sostenitori che le hanno reso omaggio nella capitale maori del Paese, la piccola cittadina di Ngaruawahia nell'isola del nord. Meglio nota come Dame Te Ata, la regina di notevole influenza è divenuta monarca dopo la morte del padre re Koroki nel 1966. Vi sono stati sei monarchi maori in successione ininterrotta, da quando fu incoronato il re Potatau I nel 1858. Nel suo saluto, la premier Clark ha detto che Dame Te Ata è l'esempio dei principi di pace e di armonia della comunità maori. "Ha creato un ricco ed ampio tessuto che incoraggia fra tutti i neozelandesi il riconoscimento reciproco e la comprensione", ha detto Clark, secondo la quale sono molto progrediti i negoziati sull'accordo per il trasferimento di sovranità del fiume Waikato alle tribù maori unificate. Il movimento Kingitanga di unificazione delle tribù dell'isola del nord, basato nella regione di Waikato, è iniziato negli anni 1850 per proteggere la cultura indigena

dall'avanzare dell'insediamento britannico. La sua formazione portò ad una delle guerre del 19° secolo fra colonizzatori e maori.

Nel 1955 la regina Elisabetta ha presentato scuse formali a nome della Corona britannica per l'invasione del Waikato, in violazione del trattato di Waitangi, il documento di fondazione della Nuova Zelanda.

Inventario organismi viventi

Una spedizione scientifica senza precedenti, con più di 160 ricercatori, sarà organizzata nell'isola di Vanuatu, nel Pacifico del sud, per realizzare un inventario completo degli organismi viventi. La spedizione sarà battezzata "Santo 2006, Mega biodiversità" ed è il frutto di una collaborazione tra il Museo nazionale di storia naturale di Parigi, Pro-Natura Internazionale, un'organizzazione non governativa, e l'Istituto francese di ricerca per lo sviluppo (IRD). La missione scientifica si svolgerà a partire dal prossimo agosto fino a dicembre, a Santo, isola tropicale di 4.000 chilometri quadrati nel nord dell'arcipelago di Vanuatu, ad est dell'Australia. Gli scienziati originari di 26 paesi si ritroveranno nell'isola scelta perché "rappresenta un buon ventaglio degli ecosistemi più ricchi, meno conosciuti e più minacciati del pianeta: foreste tropicali vergini e barriere coralline". L'obiettivo è realizzare per la prima volta una "fotografia delle componenti più importanti della biodiversità", per seguire "l'impatto delle attività umane ed in particolare dei cambiamenti climatici".

Confermato premier uscente

Le elezioni parlamentari nel travagliato stato-arcipelago delle Figi, nel Pacifico, hanno confermato al potere, di stretta misura, il premier uscente Laisenia Qarase di 65 anni, leader del partito nazionalista indigeno United Fiji Party. Resta all'opposizione il partito laburista di Mahendra Chaudhry, dominato dagli indiani etnici. Un risultato che non allontana lo spettro dell'instabilità politica, in un Paese che nell'ultimo decennio è stato teatro di tre colpi di stato e di un ammutinamento militare. Il partito di Qarase, secondo i risultati ufficiali annunciati oggi ha ottenuto 36 seggi sui 71 del parlamento monocamerale, ma può contare sul supporto di due indipendenti. Trentuno seggi

sono andati ai laburisti di Chaudhry (primo capo di governo di etnia indiana, deposto nel 2000 da un gruppo di golpisti nazionalisti) che però avranno il sostegno di due deputati di piccoli partiti di sinistra. Durante questa campagna elettorale, Qarase ha affermato che i figiani indigeni, che rappresentano più del 55% della popolazione totale di 796 mila, contro il 40% degli indo-figiani, non sono pronti ad accettare un premier di etnia figiana.

L'indipendenza per Montenegro

Il 23 maggio la commissione elettorale del Montenegro ha reso noto i dati definitivi dello spoglio del referendum con il quale il Paese era chiamato a esprimersi sull'ipotesi di una separazione dalla Serbia. Dopo il riconteggio dei verbali di 37 seggi, contestati dall'opposizione unionista, è stato confermato che con il 55,5% dei voti il popolo montenegrino ha scelto per l'indipendenza del Paese. Dato supportato da un'affluenza alle urne molto elevata: oltre l'86% dei 485.000 aventi diritto. Anche il presidente della Serbia Boris Tadic ha accettato il risultato del referendum.

Il 23 maggio il commissario per l'allargamento dell'Ue Olli Rehn ha affermato che la prospettiva dell'ingresso nell'Unione Europea è "aperta sia per il Montenegro che per la Serbia, una volta rispettati i vari criteri, in particolare quello della collaborazione con il Tribunale penale dell'Aia". Rehn inoltre ha espresso "soddisfazione" per l'organizzazione del referendum che "si è svolto in modo calmo e professionale".

Blair rimuove Haw il pacifico

La sua «casa» di tela, striscioni e poster piazzata nel bel mezzo di Parliament Square non esiste più, ma Brian il pacifista abita ancora lì. Ha cominciato all'inizio della guerra, quella in Afghanistan. La guerra non ha smesso, e lui neppure. La notte del 23 maggio Scotland Yard ha deciso di intervenire nella piazza del parlamento smantellando la casa di mister Brian Haw, 56 anni, da cinque residente stabile del marciapiede di fronte alla Camera bassa britannica, in protesta contro lo sforzo bellico di Londra. La «casa» di Brian è ormai a pieno titolo un simbolo del pacifismo britannico. la polizia l'ha rasa al suolo prima dell'alba, portando via in due vistosi container cartelli, striscioni e tante, tante foto del dramma iracheno e afgano.

Increase in EU's deficit with Russia

The European Union's trade deficit with Russia has risen from 17.6 billion euros in 1999 to 50.3 billion in 2005. These figures were issued by Eurostat on the eve of the EU-Russian Summit beginning on May 25 at Sochi in Russia. According to the European statistics bureau the rise in the deficit is due to the increasing importation of energy from Russia during this period, when commerce has tripled between Russia and the 25 countries of the EU. European exports amounted to 56.4 billion euros (compared to 16.6 billion in 1999), while imports rose to 106.7 billion (34.3 billion in '99). The quota of trade with Russia out of the total trade volume of the European 25 was double in 2005 compared to 1999, representing over 5% of EU exports and 9% of imports. These statistics show Russia as being Europe's third commercial partner, after the United States and China.

Celebration of 40-year reign

She is rarely seen in public, but the long revered queen of the Maori people, 74-year-old Dame Te Atairangikaahu was celebrated on the fortieth year of her reign. Labour Prime Minister Helen Clark and 13 cabinet ministers were among the hundreds of supporters who paid homage to the queen in the Maori capital, the small town of Ngaruawahia on New Zealand's north island. Better known as Dame Te Ata, the queen who wields considerable influence, became monarch upon the death of her father, King Koroki in 1966. There have been six Maori monarchs in an uninterrupted succession starting from King Potatau in 1858. In her address, Prime Minister Clark said that Dame Te Ata exemplified the principles of peace and harmony in the Maori community. "She has created a rich and broad tapestry that encourages mutual recognition and understanding between New Zealanders," said Clark who says that negotiations are very advanced on the agreement for the transfer of sovereignty of the River Waikato to the united Maori tribes. The Kingitanga movement for the unification of the tribes of the north island, based in the Waikato district, began in 1850 to protect the indigenous culture from the advancing British settlement. Its inception came about after one of the 19th century wars between the Maori and the colonists. In 1955 Queen Elizabeth presented formal apologies

from the British Crown for the invasion of Waikato, in violation of the Treaty of Waitangi, the document upon which New Zealand was founded.

Inventory of living organisms

A scientific expedition without precedent, with over 160 researchers, is being organised for an island of Vanuatu in the South Pacific, to compile a comprehensive inventory of living organisms. The expedition, to be christened "Santo 2006, Mega Biodiversity" is the result of collaboration between the National Museum of Natural History in Paris, the non-government-organisation Pro-Nature International, and the French Institute of Research for Development (IRD). The scientific mission will take place from next August to December on Santo, the tropical island of 4,000 square kilometres in the northern part of the Vanuatu archipelago to the east of Australia. The scientists from 26 countries will meet on the island, chosen because it "represents a good selection of ecosystems, the most rich, the least known and most threatened on the planet: virgin tropical forests and coral reefs." The objective is to build up for the first time a "photograph of the most important components of biodiversity," to monitor "the impact of human activity and climate change in particular."

Outgoing prime minister reinstated

Parliamentary elections in the troubled Pacific island nation of Fiji have confirmed to power, by a small margin, outgoing Prime Minister Laisenia Qarase, 65, leader of the indigenous nationalist United Fiji Party. The Labour Party of Mahendra Chaudhry, dominated by ethnic Indians remains in opposition. The result does not ward off the ghost of political instability in this country that in the last ten years has seen three coups d'état and one army mutiny. The party of Qarase, according to official sources obtained 36 seats of the 71 in the single house parliament, but can count on the support of 2 independent members. Thirty one seats went to the Labour party of Chaudhry (the first head of government of Indian ethnicity, deposed in 2000 by a coup of nationalists), which will be supported by two members of leftist parties. During the electoral campaign Qarase made the claim that indigenous Fijians, representing over 55% of the population totalling 796,000 compared

to the 40% Indian Fijians, are not ready to accept a Prime Minister of Indian ethnicity.

Independence for Montenegro

On May 23 the electoral commission of Montenegro released the final vote count figures of the referendum on the country's proposal for separation from Serbia. After a recount of the ballots from 37 seats contested by the unionist opposition, it was confirmed that with 55.5% of the vote the people of Montenegro have made the choice of independence for their country. The figure is very representative given the high voter turnout, with 86% of the population of 485,000 exercising their right to vote. The President of Serbia, Boris Tadic also accepted the result of the referendum. On May 23 the commissioner for the enlargement of the EU, Olli Rehn affirmed that the prospects of entry into the European Union are "open both for Montenegro and for Serbia, once the various entry criteria are satisfied, in particular that of cooperation with the International Criminal Court in the Hague." Furthermore Rehn expressed "satisfaction" over the organisation of the referendum that "took place in a calm and professional manner."

Blair removes Haw, the peace protester

His "house" made of fabric, banners and posters, right in the middle of Parliament Square is no longer in existence, but Brian the pacifist is still living there. He began his vigil at the beginning of the war - the war in Afghanistan. The war is not finished and neither is he. On the night of May 23 Scotland Yard intervened in Parliament Square, dismantling the dwelling of 56 year old Mr. Brian Haw, and five residents established on the footpath in front of the English parliament's Lower House, who were protesting against London's overseas war efforts. By now Brian's "house" has become a fully blown symbol of British pacifism. The police razed it to the ground in the pre-dawn raid, carrying away two unsightly skiploads of cardboard signs, banners, and many, many photos of the drama taking place in Iraq and Afghanistan.

Dall'Ue una campagna di sensibilizzazione ai cambiamenti del clima

Nel corso della giornata il presidente Barroso e il commissario Dimas hanno scoperto un manifesto gigante affisso sul principale edificio della Commissione a Bruxelles, che rappresenta la terra nell'universo con un termostato che misura l'aumento della sua temperatura e lo slogan "Il cambiamento climatico: potete controllarlo. Risparmiate l'energia. Riciclate. Camminate". Manifesti analoghi e altre pubblicità esterne appariranno in tutte le altre capitali europee. Varie statue nelle capitali dell'Ue indosseranno T-shirt recanti lo stesso messaggio; fra queste il Manneken Pis, fontana scolpita in bronzo emblema di Bruxelles, alcune statue del compositore Johann Strauss a Vienna e molte altre. La campagna farà inoltre ricorso a messaggi pubblicitari televisivi e a mezzo stampa e all'utilizzo di una serie di strumenti di comunicazione informatica per attirare l'attenzione del pubblico. Informazioni complete figurano sul sito web della campagna dove, in particolare, viene spiegato il cambiamento climatico con una cinquantina di consigli sul modo di ridurre le emissioni di gas: tra cui abbassare il riscaldamento di un grado (fino al 10% di risparmio energetico), evitare di lasciare in modalità "stand-by" televisori, impianti stereo e computer (risparmio energetico del 10%) o anche stampare la carta recto-verso (fino al 50% di risparmio). La campagna si rivolge anche agli allievi delle scuole secondarie, che saranno invitati a firmare una dichiarazione in cui si impegnano a ridurre le emissioni di CO2 ed a proseguire i loro sforzi.

Il tonno in estinzione a causa della pesca pirata

L'estinzione commerciale del tonno rosso è appena dietro l'angolo a causa della pesca pirata.

Un nuovo rapporto di Greenpeace, "Where have all the tuna gone?", sottolinea proprio l'urgenza di misure per rafforzare le norme sulla pesca e proteggere in particolare i luoghi di riproduzione.

La Commissione Internazionale per la Conservazione del Tonno Atlantico ha stabilito che ogni anno non si possono pescare più di 32 mila tonnellate di tonni. Il rapporto di Greenpeace dimostra che in realtà le catture superano questa quota del 37 per cento, più di 12 mila tonnellate. A questo, si deve aggiungere che la produzione da allevamento del tonno supera le 51 mila tonnellate all'anno, quasi il 60 per cento oltre la quota annuale di cattura ammessa. Si tratta di tonni pescati e messi in gabbia ad ingrassare. Tutto ciò, grazie anche ai sussidi dell'Ue che negli ultimi 10 anni hanno superato i 28 milioni di euro.

"La popolazione del Mediterraneo di questa specie sta per essere distrutta per foraggiare un mercato insaziabile ed allevamenti di tonno ancor peggiori della stessa pesca. Tutto questo con i soldi dell'Ue e degli Stati Membri", ha affermato Alessandro Gianni, responsabile della Campagna Mare di Greenpeace Italia. "Nei prossimi giorni, Greenpeace si impegnerà nelle acque internazionali del Mediterraneo per denunciare e contrastare i pirati dei tonni. Abbiamo il diritto di sapere dove sono finiti i tonni".

Il rapporto "Where have all the tuna gone?" è stato presentato oggi a Barcellona a bordo dell'Esperanza, una delle navi di Greenpeace impegnate nella spedizione "Defending our Oceans". L'altra nave di Greenpeace, "Rainbow Warrior", sarà presto nel Mediterraneo e arriverà a Genova il 15 giugno, quando verrà presentato a bordo un altro rapporto, con la proposta di creazione di una rete di riserve marine d'altura nel Mediterraneo.

"Occorre una rete di riserve marine - ha concluso Gianni - per proteggere tra l'altro siti di riproduzione del tonno rosso e degli altri grandi pesci pelagici a rischio, come il pesce spada".

Nel 2005 emissioni Co2 al di sotto della quota limite

Secondo i dati ufficiali pubblicati il 15 maggio dalla Commissione europea la quantità di biossido di carbonio rilasciata dai 21 Stati Ue che partecipano al programma di scambio di quote di gas serra (mancano Cipro, Lussemburgo, Malta e Polonia) è stata di 1785,3 tonnellate, circa 44 in meno rispetto alla soglia di riferimento fissata a 1829,5 tonnellate. Il 99 per cento delle aziende inserite nei programmi ha rispettato i propri impegni. Gran parte degli Stati è rimasto sotto la quota limite a loro assegnata. Tra questi anche il grande inquinatore, la Germania, che, con le sue quasi 500 mila tonnellate di CO2, è rimasto 21 milioni di tonnellate al di sotto della soglia consentita. Hanno sfiorato invece la Gran Bretagna (sopra di 33 milioni) e l'Italia (sopra di circa 8 milioni e con 647 aziende non in regola alla scadenza del 30 aprile, su un totale di 943). Il fatto che, in generale, molti Paesi e, dunque, molte industrie siano riuscite a emettere quantità di biossido di carbonio inferiori alla soglia limite può significare che c'è stato un eccesso di assegnazioni di permessi di emissione alle aziende. Una situazione che contrasta con la natura stessa del mercato delle emissioni europee che dovrebbe basarsi sulla scarsità dei permessi di emissione in modo da indurre le imprese a ridurle. Gli Stati membri devono presentare alla Commissione i nuovi programmi nazionali per il periodo 2008-2012 entro il 30 giugno. A fine anno l'Esecutivo Ue dovrebbe invece avviare una revisione generale dello schema e della direttiva che lo regola per verificare gli aggiustamenti possibili da mettere in campo a partire dal 2012.

State of the Air 2005

Atmospheric concentrations of carbon dioxide and some other greenhouse gases displayed near record growth rates last year. But there was also good news about the state of the atmosphere in 2005. Paul Fraser, from CSIRO Marine and Atmospheric Research, says that carbon dioxide grew by two parts per million (0.54 per cent) in 2005, the fourth year in a row of above-average growth.

"To have four years in a row of above-average carbon dioxide growth is unprecedented," Dr Fraser says. "In addition, the trend over recent years suggests the growth rate is accelerating." He says the 30-year record of air collected at the Australian Bureau of Meteorology's observation station in Cape Grim, Tasmania, showed growth rates of just over 1 part per million in the early 1980s, but in recent years carbon dioxide has increased at almost twice this rate. "This is a clear signal that fossil fuels are having an impact on greenhouse gas concentrations in a way we haven't seen in the past."

Synthetic greenhouse gases displayed a strong increasing trend and nitrous oxide also shows an increasing growth rate. He says the rise in nitrous oxide is driven by agricultural practices including land clearing and the use of nitrogen fertilisers.

The combined impact of these increases in greenhouse gases results in a record level in 2005 of greenhouse gas heating, or radiative forcing, which is the main driver of increasing surface temperatures. Dr Fraser says there is some good news.

"Concentrations of methane, the second most important gas responsible for the enhanced greenhouse effect, have not grown for six years and ozone depleting gases have been decreasing since 1997,"

Questo spazio curato da Cesare Popoli, Claudio Marcello, Vittoria Pasquini e Rocco Fazzari (illustrazioni). Per informazioni sul Movimento Città Verde chiamare Vittoria al 9664 1175 (vpasquini@ozemail.com.au) oppure Cesare al 9567 1615 (cpopoli@oz2000.com)

Riscaldamento globale il triplo del previsto

Le temperature globali aumenteranno tre volte di più di quanto molti scienziati abbiano previsto, e i fenomeni meteorologici estremi, come le ondate di caldo, diventeranno sempre più frequenti, causando cambiamenti irreversibili sul pianeta.

L'ennesimo allarme, senza precedenti per la sua gravità, viene da un rapporto preparato per il governo conservatore australiano da scienziati dell'Università nazionale di Canberra, il quale offre nuove munizioni a sostegno della creazione di un'industria nucleare in Australia, che peraltro ha i maggiori giacimenti al mondo di uranio. Secondo il rapporto dal titolo 'Prove più forti e nuove sfide: Scienza del mutamento climatico 2001-2005', il riscaldamento globale spingerà le temperature fino a 5,8 gradi Celsius in più entro il 2100. La valutazione corrente finora era fra 1,4 e 2 gradi in più. Secondo i nuovi calcoli, saranno ancora più gravi gli effetti sulla salute umana, la distruzione di specie animali e vegetali, l'innalzamento del livello dei mari e la distruzione dei banchi corallini.

I calcoli del rapporto sono basati su nuove ricerche dopo le proiezioni del Panel intergovernativo dell'Onu sul cambiamento climatico del 2001. Fra i nuovi fattori considerati, quello dello scioglimento della neve e del ghiaccio, specie nelle regioni artiche ed antartiche, che ridurrà il potere riflettente della superficie terrestre e contribuirà all'aumento delle temperature. Il premier conservatore John Howard ha preannunciato un'inchiesta sulla fattibilità di un'industria di energia nucleare in Australia, come risposta al riscaldamento globale causato dai gas serra.

Intanto il ministro dell'Ambiente Ian Campbell annuncia con soddisfazione che l'Australia, pur non avendo sottoscritto il protocollo di Kyoto, sta rispettando gli obiettivi di riduzione dei gas serra, pari al 108% delle emissioni del 1990 entro il 2012, mentre diversi Paesi firmatari stanno mancando i propri. Secondo le cifre diffuse dal ministro, le emissioni totali dell'Australia sono attualmente del 5,2% sopra i livelli del 1990, contro un aumento del 29% in Canada e del 30% in Nuova Zelanda.

L'Australia e gli Stati Uniti, l'altro paese industrializzato che non ha firmato gli accordi di Kyoto, sono a favore di misure volontarie per ridurre le emissioni, e di una più forte collaborazione per creare ed applicare tecnologie 'pulite', sotto un'iniziativa per il clima condivisa da sei nazioni, comprendenti anche Giappone, Cina, India e Corea del sud.

Infondato rifiuto Australia firma Kyoto

Gli argomenti avanzati dal governo conservatore di Canberra per non firmare il protocollo di Kyoto sul contenimento delle emissioni di gas serra, sono sostanzialmente smentiti da una nuova analisi dell'autorevole Australia Institute, che dimostra come l'aggravio economico sarebbe assai più lieve di quanto affermato.

Secondo il rapporto, che valuta l'impatto che avrebbe una carbon tax sulle emissioni, sottoscrivere il protocollo avrebbe conseguenze relativamente minori per la competitività, che potrebbero essere facilmente gestite. Gli esperti avvertono che il rifiuto dell'Australia, unico paese industrializzato a fianco degli Stati Uniti, di firmare Kyoto, potrà essere assai più oneroso nel lungo termine che partecipare agli sforzi internazionali contro le emissioni. Il governo di John Howard ha giustificato il suo rifiuto alla ratifica affermando che gli obblighi derivanti avrebbero un impatto sproporzionato sull'economia, a causa della pesante dipendenza dell'Australia dalle industrie con intense emissioni di gas di combustione. Il rapporto, preparato per l'Australia Institute da scienziati dell'ente di consulenza Energy Strategies e dell'università del Nuovo Galles del sud, indica che le industrie che più sarebbero colpite dall'imposizione di una tassa sulle emissioni - alluminio, acciaio, nichelio, oro e gas naturale, rappresentano appena l'1,5% del prodotto interno lordo. Il problema della competitività internazionale e assai minore di quanto sia stato spesso sostenuto, dichiara il rapporto.

A Danieli la delega per gli italiani nel mondo

E' Franco Danieli il sottosegretario agli Esteri con delega agli italiani nel mondo.

La notizia è trapelata al termine dell'incontro che il nuovo numero uno della Farnesina, Massimo D'Alema, ha tenuto con i parlamentari eletti nella circoscrizione Estero. Danieli, responsabile per gli Italiani nel mondo della Margherita e membro del Coordinamento dell'Unione per gli Italiani nel mondo, può vantare una conoscenza più che diretta del mondo dell'emigrazione: i suoi genitori infatti hanno lavorato per trent'anni in Svizzera, e lui stesso ha vissuto più volte l'esperienza di emigrato stagionale, lavorando in fabbriche elvetiche durante le ferie estive per integrare le entrate familiari. Nato a Galatone (Lecce) il 20 aprile 1956, Danieli si è trasferito a Bologna dove, dopo aver ottenuto la laurea in giurisprudenza, esercita la professione di avvocato. E' stato eletto deputato per la prima volta nel 1994 nel collegio Modena-Sassuolo e riconfermato nel 1996 nel collegio di Milano. Danieli ha ricoperto il ruolo di sottosegretario agli Esteri con delega per gli Italiani nel

mondo dal 27 aprile 2000 al 10 giugno 2001. Dal giugno 2001 all'aprile 2006 è stato membro della giunta delle Elezioni e delle immunità parlamentari. Nello stesso periodo è stato vicepresidente della Commissione Affari esteri ed emigrazione del Senato, nonché membro supplente della delegazione

italiana presso l'Assemblea Consiglio d'Europa e della delegazione italiana presso l'Assemblea dell'Ueo, oltre che membro (dal 2000) del comitato per le questioni degli italiani all'estero. Impegnato nella difesa dei diritti umani e contro la pena di morte, ha compiuto numerose missioni all'estero: territori del Kurdistan e della Palestina, Corea del Nord, Iraq, Stati Uniti, Libia, Yemen, Cina. Ha svolto attività di "osservatore" in occasione delle elezioni presidenziali in Albania per l'Osce e in Sudafrica per l'Awepa.



INCA - CGIL

Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Coburg
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646
(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury-Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194
Tel. 9789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,
2pm-4pm)
Rostrevor
C/- APAIA 168 Montacute Rd
Rostrevor 5073
Tel. 8336 9511
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
Tel. 8243 2312
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle
155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 08/9335 2897
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)
North Perth
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)
Tel. 08/9443 5985

Soggiorni estivi agli anziani emigrati

Tradizionale soggiorno in Riviera offerto dalla Regione Emilia-Romagna a tutti gli anziani emiliano-romagnoli nel mondo, che altrimenti non potrebbero permettersi un ritorno nei luoghi di origine. 130 gli inviti previsti, di cui: 110 residenti in Paesi europei, segnalati dalle associazioni emiliano-romagnole di Belgio, Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Svezia e Romania; 20 provengono invece da Argentina e Brasile. Gli ospiti soggiogneranno, dal 27 maggio al 2 giugno, a Cattolica presso L'Hotel Waldorf Palace e saranno viziati da comfort (in albergo e in spiaggia) e gite turistiche guidate nell'entroterra marchigiano al confine con la Romagna con numerose visite: dal Museo della fisarmonica di Castelfidardo al Santuario di Loreto; dal centro storico di Fabriano (compreso il Museo della Carta) all'Abbazia Cistercense di Santa Maria Chiaravalle di Farfa, fino al borgo medievale di Arcevia. Una cena di benvenuto, presieduta dal Presidente della Consulta, Ivo Cremonini, accompagnato dal suo staff, accoglierà gli invitati.

Sulle pensioni: a che età andranno in pensione i lavoratori e da quale fonte arriveranno le risorse per pagare le pensioni?

«Le risorse arriveranno, è ovvio, da quelli che lavorano. È naturale che sia così. La popolazione degli anziani aumenta; è giusto allora che aumenti, in proporzione, la percentuale di Pil da destinare ai fondi pensionistici. Non vedo perché ci si debba allarmare se circa il 13% del Pil va alle pensioni, quando gli anziani rappresentano più del 30% della popolazione. Per quanto riguarda l'età pensionistica, aboliremo lo "scalone" introdotto da Berlusconi che prevede in un sol colpo un aumento di tre anni dell'età pensionistica nel 2008 e che, se applicata, costituirebbe una botta clamorosa soprattutto per i nati tra il 1951 e il 1954. Torneremo alla normativa Dini, che fissava il limite minimo 35/57, vale a dire: con 35 anni di lavoro si può andare in pensione a 57 anni; mentre non sussistono limiti di età allorché si siano raggiunti 40 anni di lavoro».

Tratto dall'intervista al ministro della Solidarietà sociale del neonato governo Prodi, Paolo Ferrero, classe 1960, valdese della val Germanasca (Chiotti). ecumenici posta 1/6/06

La pensione di invalidità al centro dell'intervento di Bruno Benelli (inps)

Si è parlato della pensione di invalidità nel consueto appuntamento che la trasmissione di Rai 1 Unomattina dedica alla previdenza ospitando in studio il dirigente dell'Inps, Bruno Benelli. Intervistato dal conduttore e giornalista Luca Giurato, Benelli ha sottolineato come l'argomento sia di grande interesse, ma anche in grado di generare facili confusioni. "Molti – ha precisato Benelli in proposito – confondono la pensione di invalidità civile che viene riconosciuta dalle aziende sanitarie locali e quella che viene riconosciuta dall'Inps. Gli equivoci nascono anche dal fatto che l'Inps paga non solo la invalidità propria ma anche quella civile. Per cui è facile confondere le due prestazioni". Le due pensioni (una riconosciuta dalla Asl, l'altra dall'Inps) "non hanno nulla in comune, fatta eccezione per la presenza dell'Inps che le paga tutte e due". Esaminandole entrambe, Benelli ha chiarito che "per l'assegno di invalidità civile, quello chiesto alla Asl, non serve avere versato alcun contributo. Perciò la prestazione può essere chiesta anche da chi non ha mai lavorato". invece, "per l'assegno di invalidità che viene chiesto all'Inps occorre invece avere versato alcuni anni di contributi". Quanto al requisito sanitario, cioè alla percentuale di invalidità, per avere la pensione civile "la riduzione della capacità di lavoro deve essere di almeno il 74%, mentre per l'Inps basta il 67%". Diversi anche i limiti di reddito per ottenerla: "per la civile – ha spiegato Benelli – non bisogna superare 4.089,54 euro; per l'Inps non c'è alcun limite, si può essere milionari ed avere diritto ugualmente all'assegno, in quanto è una prestazione per la quale sono stati versati i contributi".

“Costituiremo il gruppo degli eletti all'estero”

“Gli interessi delle nostre comunità all'estero saranno meglio tutelati attraverso la costituzione di uno specifico gruppo parlamentare degli Italiani nel Mondo”. Lo ha affermato il senatore Franco Danieli del Coordinamento de L'Unione per gli Italiani nel Mondo, il quale aggiunge: “Su esplicita richiesta dei nostri Senatori eletti all'estero si sta lavorando a questa soluzione che viene ritenuta la più idonea per qualificare un impegno istituzionale e per evitare una loro emarginazione nel panorama

parlamentare. E' altrettanto evidente, e di questo tutti i senatori eletti nella Circostrizione Estero ne sono pienamente consapevoli, che va evitato che il gruppo si trasformi in un ghetto che si occupa solo della specificità degli Italiani all'estero. In questo senso è particolarmente positiva la disponibilità ad aderire al gruppo espressa da alcuni Senatori che a vario titolo si sono occupati di temi connessi con gli Italiani nel Mondo. E' proprio da questa integrazione – conclude Danieli – che potranno derivare contributi importanti, per l'attività parlamentare e per le nostre comunità all'estero”. Al momento sono sette i senatori che hanno espresso la loro disponibilità alla costituzione del gruppo.

L'italiano giocando

Consigli pratici per imparare e insegnare la nostra lingua divertendosi

di Stefania Buratti

Chi non è padrone della lingua italiana può esercitarsi giocando con le parole. Si può partire con i “tautogrammi” e cioè scrivendo delle brevi frasi in cui ogni parola inizia con la stessa lettera (es. una Rosa Rossa Rubata da un Rospo). Oppure andare a caccia dei cosiddetti “palindromi” e cioè di quei termini che si possono leggere da sinistra a destra e viceversa sia cambiandone il significato (es. Roma, amor) che non (otto, aveva, ala). Anche ricercare dei “falsi alterati” può risultare molto divertente, così la “mancina” non è una piccola mancia e la “tossina” non è una piccola tosse, ma nemmeno “lampone” è un grande lampo ed “otone” un grande otto.

Qualcosa di simile è l'anagramma. Partendo da una parola se ne formano altre utilizzando le stesse lettere (es. lavagna – valanga, capriolo – Acropoli, piovra – vapori, mari – rami). Si possono anche creare espressioni curiose cercando gli anagrammi dei propri nomi e cognomi (es. Paolo Ripamonti = parla topino mio). Per accrescere il proprio vocabolario risulta inoltre molto utile la scrittura. In classe ci si può divertire distribuendo una fotografia di giornale su cui ognuno dovrà scrivere alcune didascalie, tutte diverse tra loro: una comica l'altra drammatica, una reale l'altra inventata e così via.

Si potrebbe anche pensare di modernizzare testi antichi già scritti, riproponendo per esempio l'Iliade e l'Odissea ambientandoli nel Duemila. Oppure raccontare personaggi moderni in linguaggio antico (es. la parrucchiera e l'idraulico che si esprimono con toni alti e drammatici), o cambiare il sesso, l'età, lo status sociale di quelli storici (così ricaviamo le nuove versioni di Romeo e Giulietta, due vecchietti innamorati, di Paola e Francesco, dell'Orlanda Furiosa e di Pinocchia).

Da tutti questi giochi possono derivare effetti comici. Per coloro che non conoscono bene la lingua è praticamente normale compiere strafalcioni e spesso se ne sentono delle belle, da “la foresta lussuriosa” a “il vedovo è il marito della vedova”.

Processo inverso per chi al contrario conosce benissimo l'italiano. In questi casi per far sorridere, si producono volontariamente degli effetti di comicità giocando con le parole. Sfruttando gli elementi distintivi del parlato, i comici divertono compiendo intenzionalmente errori. La comicità è appunto errore, infrazione e fraintendimento. Il tutto avviene discostandosi dal modo normale e corretto di esprimersi, ora invertendo l'ordine della collocazione (es. avere un capello per diavolo, fare traboccare la goccia), ora sostituendo vocali e consonanti (volare è potare) o un'intera parola (una sedia a gas).

Totò, è stato in assoluto il comico italiano più abile e più amato. Tra i suoi giochetti migliori si ricordano quelli di avvicinare parole differenti nel significato, ma simili nel significato. Così i numeri vengono annotati sul “tacchino”, mentre si finisce in “un vincolo cieco”, ma anche quelli di interpretare in senso traslato quanto l'interlocutore interpreta in senso reale: all'affermazione “sono partiti entrambi” Totò risponde “no che tram sono partiti col taxi” e ancora sentendo l'espressione “due miliardi e rotti” Totò “Chi li ha rotti?”...

Penna

e

calamaio

Obbedienza

“Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto”.

- Don Lorenzo Milani

Playing with Italian

Practical hints for learning and teaching Italian while enjoying

Students of Italian can improve by practising word games. They can start with “tautogrammi” that means writing short sentences in which every word begins with the same letter (eg. rosa rossa rubata da un rosopo). Another is looking for “palindromes” which are terms you can read from left to right and the reverse changing the meaning (eg. Roma, amor) or not (otto, aveva, ala). It is also funny the search for “falsi alterati” and so “mancina” is not a little “mancia” and “tossina” is not a little “tosse”, while “lampone” is not a big “lampo” and “otone” is not a big “otto”.

Something similar is the anagram.

Starting from a word you can try to form others using the same letters (eg. lavagna – valanga, pariolo – Acropoli, piovra – vapori, mari – rami). You can even create curious expressions by finding the anagrams of your name and surname (eg. Paolo Ripamonti = parla topino mio). Besides, writing is very useful for widening your vocabulary. In class you can have fun handing out a newspaper picture for everybody to write their caption: one funny, one tragic, one real, the other not and so on.

Additionally, you could modernise ancient texts such as “Iliad” and “Odyssey” by setting them in the 21st Century. You could also write about modern characters expressing themselves in ancient language (eg. a hairdresser and a plumber speaking in high and dramatic tones) or you could change sex, age and social status of the historic ones. Therefore, we could have new versions of Romeo and Giulietta, a couple of elderly in love with each other, of Paola and Francesca, Orlanda Furiosa and Pinocchia.

All of these games can offer comic results. For non-native speakers it is normal to make mistakes while talking and often we hear expressions such as “la foresta lussuriosa” or “il vedovo è il marito della vedova”.

But, those who know the language well can amuse people by playing with words. Comics are able to entertain producing mistakes intentionally. Being comic implies misunderstanding and breaking rules. This could be done by changing the order of words, vowels and consonants or entire terms. Totò was the most loved and skillful Italian comic. Among his best jokes were those from his ability to put together words similar in spelling but different in meaning and to interpret in a figurative sense what the other person gets with a real meaning.

BORSE DI STUDIO PER ASSISTENTI DI ITALIANO IN AUSTRALIA

Sei mesi per insegnare la nostra lingua e trasmettere la nostra cultura. È questa l'esperienza che potranno vivere i cinque giovani laureati che si aggiudicheranno le borse di studio per "Assistente di lingua italiana" in Australia.

L'iniziativa viene realizzata dalla Regione Toscana e dal Coasit, un ente morale di assistenza agli italiani che opera a Melbourne da oltre 30 anni, ed è alla sua terza edizione. L'esperienza di assistentato si svolgerà nelle scuole, dalle elementari alle medie superiori, ma i borsisti potranno mettere a frutto le loro competenze e interessi professionali anche al di fuori dell'ambito scolastico e potranno essere chiamati ad operare anche presso il "Resource Centre" del Coasit durante le vacanze trimestrali. Il bando per 5 borse di studio per "Assistente di lingua italiana" nelle scuole del Victoria (Melbourne e Provincia). L'assistentato si svolgerà dal 3 luglio al 21 dicembre 2006. L'arrivo a Melbourne è richiesto per il 26 giugno per poter dedicare i primi giorni all'orientamento e all'inserimento.

Al via la seconda edizione di Boomerang

Aperto il bando per il progetto "Boomerang". L'iniziativa si rivolge alle nuove generazioni di emigrati di origine emiliana ed è promosso e gestito dal Cides (Centro Internazionale dell'Economia Sociale) di Bologna, che organizza stage aziendali di circa due mesi e per un numero di 20 giovani. I settori interessati al progetto sono: metalmeccanico, edilizia, turistico-alberghiero, ristorazione e panificazione, agrario, giornalistico-informatico (nell'ambito del progetto ReportER, sito dei giovani emiliano-romagnoli nel mondo). Il termine della domanda per partecipare al progetto, scade il 31 agosto 2006 e si rivolge al periodo che va dal 25 settembre al 24 novembre.

La giornata internazionale dei bambini scomparsi

Per il secondo anno consecutivo, la Commissione europea ha intervenuto a sostegno della Giornata internazionale dei bambini scomparsi, (25 maggio), organizzata dalla Federazione europea per i bambini scomparsi e sfruttati a scopo sessuale.

Questa giornata internazionale si prefigge in primo luogo di incitare la popolazione a pensare a tutti i bambini che in Europa e nel mondo risultano ancora scomparsi, nonché di diffondere un messaggio di speranza e di solidarietà a livello internazionale ai genitori che non hanno notizie dei loro figli e non sanno dove si trovino o cosa ne sia di loro. Come precisato dal vicepresidente Franco Frattini, "da molto tempo la Commissione si occupa della tutela dei bambini e dei giovani all'interno e all'esterno dell'Europa". "In occasione della Giornata internazionale dei bambini scomparsi - ha aggiunto - vorrei chiedere a tutto il personale delle istituzioni dell'Unione Europea di appuntarsi un non ti scordar di me in segno di solidarietà con le famiglie colpite da questo terribile dolore. Inoltre, per questa occasione, il celebre cantante belga Salvatore Adamo ha accettato di cantare nell'edificio della Commissione europea una canzone speciale intitolata Enfants, che riecheggerà a lungo per chi presterà la massima attenzione".

Il problema dei bambini scomparsi è complesso e sfaccettato. Al giorno d'oggi, in tutta l'Unione Europea, non è possibile ottenere statistiche esaurienti relative ai bambini scomparsi e sfruttati a scopo sessuale. La raccolta dei dati è raramente organizzata a livello nazionale, le informazioni disponibili sono difficilmente accessibili e si possono ottenere pochi o addirittura nessun dettaglio. In particolare, in Italia, i dati della polizia rivelano che 1850 minori risultavano scomparsi nel 2005; in Belgio il numero di dossier registrati dalla polizia era di 1 022 nel 2005; nel Regno Unito la polizia ha registrato 846 casi di rapimento di bambini nel periodo 2002/2003, mentre i casi totali di bambini scomparsi (fuggiti per qualsiasi motivo) è stimato a 70mila all'anno.

Per rafforzare le sue azioni in favore dei bambini e dei giovani, la Commissione pubblicherà una comunicazione intitolata "Verso una strategia dell'UE per i diritti dei minori" nel luglio 2006. Tale comunicazione proporrà un vasto piano d'azione con quattro obiettivi principali: identificare le priorità per l'azione futura dell'UE; migliorare l'efficacia delle politiche UE rispetto ai diritti dei minori; rafforzare la cooperazione con le parti interessate; aiutare i minori ad esercitare i loro diritti.

L'Unione Europea ha già intrapreso varie azioni per proteggere i diritti dei minori. Solo durante gli ultimi 5 anni sono state adottate circa trenta direttive, decisioni quadro o libri verdi nel contesto di diverse politiche comunitarie e riguardanti principalmente i minori. La Commissione finanzia inoltre azioni in favore dei bambini e dei giovani attraverso una dozzina di programmi comunitari.

Il manuale "Voglia di bicicletta"

Un nuovo manuale dedicato alle scuole elementari per stimolare la conoscenza del territorio e l'utilizzo della bicicletta, giocando con l'apprendimento delle regole della strada: si tratta di "Voglia di bicicletta", un volume realizzato dall'Osservatorio per l'Educazione stradale e la sicurezza della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con il Touring Club Italiano. La pubblicazione intende essere un utile strumento di lavoro per i bambini degli ultimi anni della scuola elementare e per gli insegnanti. Riporta le principali modifiche al Codice della strada e invita a giocare per apprenderne le regole, incentiva e stimola la ricerca per conoscere meglio il territorio e a percorrerlo con la bicicletta. Fin dal 1994 l'Osservatorio ha avviato programmi finalizzati all'uso della bicicletta, a partire dalla scuola materna con il 'Patentino del triciclo'. Dalla fine degli anni Novanta ogni anno circa 33 mila ragazzi tra i 5 e i 10 anni, circa 35 mila tra gli 11 e i 14 anni, circa 10 mila tra i 15 e i 17 anni hanno partecipato ai corsi finalizzati all'uso della bicicletta.

Pro e contro della cioccolata, 10 anni dibattiti

Fonte di dipendenza o un piacevole rimedio per rilassarsi? Dopo almeno dieci anni di dibattiti e ricerche scientifiche, lo studio australiano pubblicato sul *Journal of affective disorders* rimette tutto in gioco, concludendo che il cioccolato non è altro che un cibo piacevole dall'effetto brevissimo: il tempo di gustare un cioccolatino e il piacere svanisce senza lasciare traccia. Il nuovo studio smentisce così anni e anni di lavori che avevano invece portato alla luce aspetti fino allora inediti del cioccolato, additandone le virtù antidepressive o segnalandolo come un cibo capace di indurre dipendenza al pari di una droga.

IL CIOCCOLISMO: fra i primi a parlare di una dipendenza dalla cioccolata sono stati gli studiosi italiani dell'università di Cagliari, che a metà degli anni '90 cominciarono i primi esperimenti sui ratti giungendo alla conclusione che la dipendenza dalla cioccolata era una realtà, tanto da meritare un nome, il "cioccolismo". Da allora questa ipotesi è stata più volte confermata, ma non sono mancati studi che hanno sostenuto esattamente il contrario. Al pari di alcolismo e tabagismo, il cioccolismo è stato considerato una vera e propria dipendenza, dovuta in particolare all'anandamide, una sostanza che si trova nella cioccolata che è anche un principio attivo contenuto nella marijuana. Ma numerosi studi hanno additato anche altre sostanze, come la feniletilamide (un parente dell'anfetamina) e la teobromina (un cugino della caffeina). Secondo gli autori della ricerca a rischio di cioccolismo sono soprattutto le donne e la dipendenza sarebbe forte quanto quella da cocaina. C'è perfino chi non può fare a meno della sua dose e si alza la notte per mangiarla.

EFFETTO ANTIDEPRESSIVO: le indagini sulla composizione del cioccolato hanno confermato successivamente anche la presenza di altri

Epidemia di diabete

L'Australia, uno dei Paesi più benestanti e 'ben nutriti', si è su una bomba a orologeria di malattie e morte prematura, secondo la prima ricerca nazionale sui tempi di insorgenza di diabete e di altre minacce alla salute legate a obesità e mancanza di esercizio. La ricerca è stata condotta nell'arco di 15 mesi dall'International Diabetes Institute. I risultati indicano che su una popolazione totale di 20 milioni, contraggono il diabete 100 mila adulti ogni anno, ovvero 275 al giorno. Questo a sua volta raddoppia le probabilità di morire nei cinque anni successivi.

Lo scorso anno oltre 200 mila adulti (circa 600 al giorno) sono passati dalla condizione di sovrappeso a quella di obesità, mentre 400 mila hanno sviluppato ipertensione e 270 mila malattie croniche dei reni. Il direttore dell'Istituto stesso, Paul Zimmet, afferma che la ricerca manda un allarme rosso ai cittadini australiani e ai responsabili della salute pubblica e avverte che i servizi di sanità rischiano di essere sopraffatti dalla rapida diffusione del diabete.

“Ora abbiamo prove inconfutabili che questa epidemia in Australia è nel suo pieno”, aggiunge Zimmet. “Non vi è dubbio che il diabete ed i problemi ad esso associati, come le malattie di cuore, gli ictus, le amputazioni e i collassi renali, avranno un impatto profondo sui bilanci futuri della sanità”.

L'epidemia costa già ai contribuenti più di tre miliardi di dollari australiani l'anno e la cifra è destinata a crescere a ritmo esponenziale”.

componenti farmacologicamente attivi e in grado di alzare temporaneamente la pressione arteriosa, il livello di glucosio nel sangue e l'umore. Uno studio britannico pubblicato sulla rivista *The Lancet* ha indicato il triptofano come uno dei componenti della cioccolata efficace per curare forme lievi di depressione. Delle proprietà antidepressive della cioccolata hanno parlato spesso anche gli esperti di psicopatologia, attribuendo questa sua proprietà alla fenilamina, una sostanza con una lieve azione antidepressiva e stimolante.

RILASSANTE: in una sorta di processo alla cioccolata tenuto nel 1999 a Pavia è emerso che il cioccolato potrebbe essere considerato quasi una droga a causa della teobromina, ma che ha comunque molte qualità positive, come favorire la stimolazione del respiro, contrastare gli stati di ansietà e depressione e indurre sensazioni di benessere psicofisico, aumentando le capacità lavorative ed eccitando l'intelligenza. Soltanto quattro anni fa una ricerca australiana dimostrava che mangiare cioccolato fa scattare la stessa risposta chimica nel cervello dei potenti farmaci anti-ansietà, provoca cioè una reazione ormonale molto simile a quella provocata dall'azione di una particolare classe di farmaci antidepressivi chiamati SSRI (Selective Serotonin Reuptake Inhibitors). Quando i carboidrati e lo zucchero nel cioccolato raggiungono il sistema digestivo, 'inondano' il cervello dei cosiddetti ormoni del benessere, le endorfine.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
EMAIL: filef@tne.net.au
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,
Franco Trissi, Paolo Puglia, Stefania
Buratti

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD COBURG 3058
TEL. (03)9386 1183
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
PO BOX 171 BONDI JUNCTION
1355
Cesare Popoli, Vittoria Pasquini e
Claudio Marcello

Redazione PERTH:
155 SOUTH TCE, FREMANTLE
6160 TEL. (08)9335 2897
FAX (08)9335 7858
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petroni, Saverio Fragapane

N.5 (499) Anno 33 giugno 2006
print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

graphic consultant
Nathan Clisby

la forza della
cultura contro
la cultura della
forza
die macht der
kultur gegen
die kultur der
macht
la fuerza de la
cultura contra
la cultura de la
fuerza

Abbonati a **Nuovo Paese**

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____



la Costituzione unisce l'Italia.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità' e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà' e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta spirituale, La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento. Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà' degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

25 e 26 Giugno:

VOTA

NO alla controriforma

a cura del COMITATO PER LA DIFESA DELLA COSTITUZIONE DI CAGLIARI - COMITATO PER IL "NO"

<http://www.referendumcostituzionale.org/>

Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

stop press

«Peaceparade»

Pchi manifestanti e tanti parlamentari

La controparata -

Un migliaio di no war sfila a Roma e occupa simbolicamente i ponti sul Tevere, «per ricostruire una cultura antimilitarista». In piazza numerosi deputati della sinistra radicale e il sottosegretario Cento.



**... dietro il milite delle brigate nere
più onesto, più in buona fede, più
idealista,
c'erano i rastrellamenti
le operazioni di sterminio
le camere di tortura
le deportazioni
l'olocausto**

**Mentre dietro il partigiano
più ladro, più spietato
c'era la lotta per
una società più pacifica
più democratica e
ragionevolmente più giusta ...**

(Italo Calvino)

OGGI COME
OGGI,
SESSANT'ANNI
DI REPUBBLICA
E DEMOCRAZIA

FINCHE' NON
RICONTIAMO
LE SCHEDE
DEL '46 !

